GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 18 OTTOBRE — NUM. 243

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 13 giugno 1886:

Ad uffiziale:

Da Zara cav. Marco di Padova, benemerito dell'agricoltura — Cavaliere dal 1870.

A cavaliere:

Baldassarre Salvatore, professore nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino — Direttore capodivisione incaricato al Ministero di Agricoltura dal 1873.

Cordopatri Francesco, da Palmi — Enologo.

Canepa Cesare, segretario della Società generale di navigazione italiana da 10 anni.

Cardona Luigi, industriale in Atessa.

Del Vivo Carlo, industriale in Empoli.

Fiumanò Bruno da Catona — Commerciante di agrumi.

Gaeta Giuseppe, tesoriere della R. Società di orticoltura toscana.

Lanzara Andrea da Castel S. Giorgio — Benemerito dell'agricoltura.

Pratilli Giuseppe, direttore della succursale della Banca nazionale in Caltanissetta da 6 anni.

Mastrogiamo Domenico, agente demaniale comunale in Morrone del Sannio — Membro della Commissione ampelografica provinciale.

Garetto Pietro, industriale in Torino.

Soldà Angelo, direttore della Banca popolare di Padova da 20 anni.

Con decreto del 20 giugno 1886:

Ad uffiziale:

Rosazza cav. Cipriano, verificatore di pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi di 1ª classe, collocato a riposo — 41 anni di servizio — Cavaliere dal 1872.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 20 giugno 1886:

A cavaliere:

Reina Pietro, capitano nel 39º reggimento fanteria, collocato a riposo — 33 anni di servizio.

Savio Giuseppe, capitano nell'arma di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Con decreto del 1º luglio 1886:

A cavaliere:

Bertolini Leopoldo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 33 anni di servizio.

Bissati Luigi, ragioniere geometra provinciale di 2ª classe collocato a riposo — 27 anni di servizio.

Con decreti dell'11 agosto 1886:

Ad uffiziale:

Arnò cav. Valentino, professore titolare di 1ª classe, collocato a riposo — 37 anni di servizio — Cavaliere dal 1874.

Sapellani cav. Carlo, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo — 34 anni di servizio — Cavaliere dal 1869.

Bianchi cav. Gio. Battista, tenente colonnello del genio — Cavaliere dal 1873.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4109** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 7 della legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª);

Udito l'avviso del Comitato amministrativo della Scuola pratica di agricoltura di Cosenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati il regolamento ed i programmi di insegnamento per la Scuola pratica di agricoltura di Cosenza, visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCLXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento del 22 marzo 1884, col quale la fu signora Felice Berlengozzi ordinava il deposito nel Monte de' Paschi in Siena di lire 8000 a favore della Parrocchia di Pacina, nel comune di Castelnuovo Berardenga (Siena), coll'obbligo al parroco *pro tempore* di erogarne il reddito per due terzi in spese di culto e per un terzo in due doti da conferirsi a due fanciulle povere ed oneste della Parrocchia stessa;

Vista la domanda colla quale il parroco di Pacina chiede la Nostra autorizzazione per poter accettare il terzo della eredità riferibile al conferimento delle due doti;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale di Siena;

Vista la legge 3 di agosto 1862 sulle Opere pie,

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. Il pio Legato dotalizio Berlingozzi è eretto in Corpo morale ed autorizzato ad accettare il terzo dell'eredità in suo favore disposta dalla fu signora Felice Berlingozzi col testamento del 22 marzo 1884.

2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data del 26 giugno 1886, composto di nove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dai soci azionisti della Cassa di risparmio di Macerata, nelle assemblee generali dei giorni 21 agosto 1884 e 22 giugno 1885;

Veduto il Sovrano rescritto 10 febbraio 1846, n. 74457, con cui si autorizzava la istituzione della Cassa di risparmio di Macerata;

Veduto il R. decreto 18 luglio 1878, n. MDCCCCXXX (Serie 2ª, parte supplementare), con cui si approvava il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Macerata;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Macerata composto di ottantuno articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. Al numero 9, lettera *G*, dell'art. 23 del cennato statuto le parole: « In acquisto di buoni del Tesoro, rendita pubblica dello Stato ed altri valori quotati nei listini di Borsa » debbono essere sostituite dalle seguenti: « In acquisto di buoni del Tesoro, rendita pubblica dello Stato ed altri titoli garantiti dallo Stato. »

La prima parte dell'articolo 26, così concepita: « Il capitale investito in mutui chirografari a Corpi morali, ovvero in mutui ipotecarii o garantiti da crediti ipotecarii, sia a privati, sia a Corpi morali, non dovrà mai oltrepassare il terzo dell'ammontare dei depositi », deve essere modificata nel modo seguente; « Il capitale investito in mutui chirografari a Corpi morali, ovvero in mutui ipotecarii o garantiti da crediti ipotecarii, sia a privati, sia a Corpi morali, non potrà, in via ordinaria, oltrepassare il terzo dell'ammontare dei depositi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dedecreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCXCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento del 29 gennaio 1883, col quale il fu sacerdote Don Luigi Gianassi nominava erede delle sue sostanze la Congregazione di carità di Bairo (Torino) coll'obbligo di istituire un Asilo infantile in quel comune;

Vista la deliberazione in data del 29 luglio 1885, con cui la Congregazione di carità di Bairo determinava di accettare l'eredità;

Vista la domanda della Commissione amministrativa istituita dal testatore per l'Asilo infantile, con la quale si chiede la erezione in Corpo morale del pio Istituto;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale di Torino;

Viste le leggi 3 agosto 1862 e 5 giugno 1850;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. La Congregazione di carità di Bairo (Torino) è autorizzata ad accettare la eredità lasciata dal fu sacerdote Don Luigi Gianassi con testamento del 29 gennaio 1883 per la istituzione nel detto comune di un Asilo infantile.

2. Il detto Asilo è eretto in Corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico in data del 31 agosto 1886, composto di numero trentatrè articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con Reali decreti del 31 agosto 1886:

Bertorelli Virginio, Ferrarini Carlo, Teodoro Federico, contabili di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, promossi per merito di esame a vice direttori di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 3000 a decorrere dal 1° settembre 1886.

Con Reali decreti del 1° settembre 1886:

Gorreta Candido, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda a decorrere dal 16 agosto 1886.

Turina dott. Giuseppe, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio a decorrere dal 1° ottobre 1886.

D'Arietti cav. Felice, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio a decorrere dal 1° ottobre 1886.

Con Reale decreto del 19 settembre 1886:

Nicole Ferdinando, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato per merito di esame contabile di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 2500, a decorrere dal 1° ottobre 1886.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 2 ottobre 1886:

Musso Felice, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 2 ottobre 1886:

Carini Claudio, capitano distretto Lodi, collocato a riposo dal 16 ottobre 1886 ed inscritto nella riserva.

Discacciati Lorenzo, id. id. Lodi, id. id.

Allaria Massimo, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Amico Filippo, tenente 69 fanteria, revocato dall'impiego.

Astrominica Nicolamato, sottotenente 80 id, id. id.

Venturoli Ugo, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Cesena (Forlì), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Fazzari Nunzio, sergente regg. cavall. Alessandria già allievo del 2° anno di corso presso la Scuola militare, nominato sottotenente.

Costantino Pietro, sottotenente 57 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 30 settembre 1886.

Cornero cav. Tancredi, maggiore 9 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 2 ottobre 1886:

Carpano Eugenio, tenente regg. Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Serra Caracciolo Umberto, sottotenente regg. Roma in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1886:

Trotti Bentivoglio nob. Antonio, colonnello comandante la Scuola normale di cavalleria, collocato in disponibilità.

Gozzani Di San Giorgio cav. Carlo, id. comandante del reggimento Alessandria, nominato comandante la Scuola normale di cavalleria.

Majnoni D'Intignano nob. Stefano, tenente colonnello regg. Lodi, nominato comandante del regg. Alessandria.

Susanna Antonio, capitano regg. Roma in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Stefani Emanuele, sottotenente regg. Foggia, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 26 settembre 1886:

Guarracino Gennaro, capitano medico in aspettativa per riduzione di corpo, trasferto in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 23 settembre 1886:

Bellucci cav. Silvio, capitano contabile distretto Barletta (comandato Ministero Guerra), promosso maggiore contabile e destinato distretto Alessandria continuando comandato come sopra.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1886:

Santilli Giovanni, capitano contabile distretto Cagliari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Lantelme Giovanni, id. 2 fanteria, id. id.
Fati Francesco, tenente contabile distretto Lodi, collocato a riposo per sua domanda.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto 5 ottobre 1886.

Piccaluga Giovanni, tenente veterinario deposito allevamento cavalli di Bornova, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 2 ottobre 1886.

Carparelli Giuseppe, tenente medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Con decreto ministeriale 10 ottobre 1886.

Ligorio Agostino, capitano contabile in posizione ausiliaria temporaneamente in servizio effettivo all'ufficio revisione, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.
Lanzi Giacomo, tenente contabile id. id. al distretto di Bologna, id. id.
Callari Carlo, id. id. id. al panificio Bologna, id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreti 5 ottobre 1886.

Canetta cav. Paolo, tenente colonnello fanteria milizia territoriale, 38° batt., Milano, dimissionario, ricollocato nella riserva (arma di fanteria) coll'antico suo grado di maggiore.
Cavallero cav. Giovanni, capitano id. id., 2° batt., Torino, dimissionario, id. id. (arma carabinieri reali coll'antico suo grado di tenente).
Fortunato Enrico, id. id. id, 228° batt., Napoli, accettata la dimissione dal grado.
Martelli Palmiro, sottotenente, id id. 172° batt., Firenze, id. id. id.
Pesaro Cesare, id. id. id, 280° batt., Reggio Calabria, id. id. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con decreto 2 ottobre 1886.

Santoro Pasquale, già tenente di milizia mobile, domiciliato a Palermo, inscritto, per sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma di fanteria).

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreti 26 settembre 1886.

De Arcayne cav. Vincenzo, sostituto avvocato fiscale mil. di 1ª classe, promosso avvocato fiscale mil. di 3ª classe.
Del Bava Riccobaldo Lodovico, id. 2ª id., promosso sostituto avvocato fiscale mil. di 1ª classe.
Vico Pietro, id. 3ª id., id. id. di 2ª classe.
Gaminara Luigi, alunno del pubblico ministero, nominato sostituto sostituto avvocato fiscale mil. di 3ª classe.

Con R. decreti 26 settembre 1886.

Gallozzi cav. Gerolamo, professore titolare di 2ª classe nelle scuole militari, promosso professore titolare di 1ª classe.
Cassone Giov. Battista, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id.
Arman Ettore, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id.
Malfatti Giovanni, professore aggiunto di 1ª classe, nei collegi militari, id. id. 3ª id.
Navoni Ippolito, id. 2ª id. id, promosso professore aggiunto di 1ª classe.
Menghini dott. Domenico, id. 2ª id. id., id. id. 1ª id.
Tonti Vito, id. 2ª id. id., id. id. 1ª id.
Tancredi Raffaele, professore titolare di 3ª classe di disegno id., promosso professore titolare di 2ª classe.
Cerchione Saverio, maestro di 3ª classe, nelle scuole e nei collegi militari, promosso maestro di 2ª classe.
Vergiati Paolo, furiere maggiore 39° fanteria (istruttore di scherma), nominato maestro di 3ª classe di scherma nel personale insegnante civile delle scuole e collegi militari.
Pessina Carlo, furiere 1° batt. istruzione (id.) id. id. id.
Coda Benedetto, furiere maggiore 4° bersaglieri (id), id. id. id.
Varone Grimualdo, furiere 1° granat. (id.), id. id. id.
Ancona Antonio, furiere maggiore scuola normale fant. (id.), id. id. id.
Afeltro Luigi, maestro aggiunto di 1ª classe, collegio militare Messina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reali decreti 5 ottobre 1886:

Menghini dottor Domenico, professore aggiunto di 1ª classe nel Collegio militare di Firenze, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio dal 16 ottobre 1886.
Matteoda Vincenzo, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe, arsenale costruzioni Torino, promosso ragioniere capo di 2ª classe.
Colla Carlo, capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe, laboratorio pirotecnico Bologna, promosso capotecnico principale di artiglieria e genio di 3ª classe.
Roberti Giovanni Battista, id id. direzione artiglieria Genova, id. id. id.
Blotto Angelo, sotto capotecnico d'artiglieria e genio, arsenale costruzione Torino, promosso capotecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe.
Pautassi Giovanni Battista, id. id. fabbrica d'armi Terni, id. 3ª id.

Con decreti Ministeriali 5 ottobre 1886:

Clapiè Giovanni, ragioniere principale d'artiglieria di 2ª classe, polverificio Scafati, promosso ragioniere principale di artiglieria di 1ª classe.
Richard Camillo, id. id. comitato d'artiglieria e genio, id. id. id.
Aimasso Giuseppe, id. id. laboratorio pirotecnico Bologna, id. id. id.
Saletta Giuseppe, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe, direzione d'artiglieria Torino, promosso ragioniere d'artiglieria di 1ª classe.
Boschero Giovanni Spirito, id. id. fonderia Torino, id. id. id.
Romotti Luigi, id. id. direzione artiglieria Venezia, id. id. id.
Rossi Edoardo, id. id. polverificio Scafati, id. id. id.
Jaccarino Antonio, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe, direzione artiglieria Genova, promosso capotecnico principale di artiglieria e genio di 2ª classe.
Martorelli Giuseppe, capotecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe, comitato di artiglieria e genio, promosso capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe.
Coppa Giovanni Lorenzo, id. id. direzione artiglieria Spezia, id. id. id.

Con Reali decreti 26 settembre 1886:

Conti Filippo, ragioniere geometra di 1ª classe, direzione genio Bari, promosso ragioniere geometra principale di 2ª classe.
Merlani Carlo Vincenzo, id. id. id. Roma, id. id. id. e trasferto direzione genio Ancona.
Rossi Agostino, id. id. direzione straordinaria del genio pei lavori della R. Marina in Spezia, id. id. id. continuando nel suo ufficio.
Majoli Pirro, nominato aiutante ragioniere geometra e destinato direzione genio Venezia.
Margarucci-Riccini Enrico, id. id. id. Napoli.
Maggioni Silvio, id. id. id. Napoli.

Con Reali decreti 2 ottobre 1886:

Bonelli Lorenzo, ragioniere geometra principale 1ª classe, direzione straordinaria del genio Venezia pei lavori della R. Marina, cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina, ed è trasferto direzione genio Perugia dal 1° ottobre 1886.
Cottone Carlo, id. 1ª id, direzione genio Cuneo, posto a disposizione del Ministero della Marina, e destinato alla direzione straordinaria del genio Venezia dal 1° ottobre 1886.

Rossi Agostino, id. 2ª id., direzione straordinaria del genio Spezia pei lavori della R. Marina, cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina ed è trasferto direzione genio Cuneo dal 1° ottobre 1886.

Castellaro Vittorio, ragioniere geometra 1ª classe, direzione genio Alessandria, posto a disposizione del Ministero della Marina e destinato alla direzione straordinaria del genio Spezia dal 1° ottobre 1886.

Con decreto Ministeriale 26 settembre 1886:

Cottone Carlo, ragioniere geometra principale 2ª classe, direzione genio Cuneo, promosso ragioniere geometra principale di 1ª classe.

Conti Adolfo Giuseppe, ragioniere geometra 2ª classe, id. Piacenza, promosso ragioniere geometra di 1ª classe.

Dompè Giovanni Bartolomeo, id. id. id. Verona, id. id. id.

Banfo Carlo, id. id. id. Napoli, id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Reali decreti del 31 agosto 1886:

Lombardo Silvestro, cancelliere della pretura di Grotte, è tramutato alla pretura di Cammarata.

Pastore Nicola, cancelliere della pretura di Laurenzana, è tramutato alla pretura di Barile.

Ambrisi Francesco, cancelliere della pretura di Calvello, è tramutato alla pretura di Laurenzana.

Mangino Gerardo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è nominato cancelliere della pretura di Tricarico, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Calderoni Francesco, cancelliere della pretura di Collagna, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 ottobre 1886, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Pellegrino Parmense, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 1° settembre 1886, e tramutato alla pretura di Formigine, essendo cessati i motivi dell'aspettativa.

Emanuelli Ugo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Modena, è nominato cancelliere della pretura di Pellegrino Parmense, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Monti Giuseppe, cancelliere della pretura di Melegnano, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1° agosto 1886, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 31 agosto 1886:

De Turris Lodovico, vicecancelliere della pretura di Massalubrense, è collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, e 5 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 settembre 1886.

Bianchini Ernesto, vicecancelliere della pretura del mandamento Stella in Napoli, è collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lett. *b*, e 5 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 settembre 1886.

Buongiovanni Beniamino, vicecancelliere della prima pretura urbana di Napoli, è collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 settembre 1886.

De Roma Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Agerola, è dispensato da ulteriore servizio, con decorrenza dal 16 settembre 1886, ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione od alla indennità che gli possa competere ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Ricevuti-Ballotta Andrea, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Trapani, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Cataldi Donato, cancelliere della pretura di Alessano, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Sebastiani Michele, vicecancelliere della pretura di Noci, è tramutato alla pretura di San Nicandro Garganico.

Sforza Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della pretura di Noci, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Cassella Guglielmo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Capriati al Volturno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Perullo Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Buccino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Guerriero Gennaro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura Sant'Arcangelo di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Carlon Delfino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura del 4° mandamento di Bologna, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Didero Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura di Viadana, coll'annuo stipendio di lire 1200.

Tancredi Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Potenza, è nominato vicecancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello in Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Racana Pasquale, cancelliere della pretura di Tricarico, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Colitto Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Vivaldi Giovanni, vicecancelliere della pretura di Gonzaga, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di San Remo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Fusco Luigi, vicecancelliere della pretura di San Giorgio la Montagna, è tramutato alla pretura di Frattamaggiore.

Capobianco Nicola, vicecancelliere della pretura di Castelbaronia, è tramutato alla pretura di San Giorgio la Montagna.

Izzo Sebastiano, vicecancelliere della pretura di Cusano Mutri, applicato temporaneamente alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è tramutato alla prima pretura urbana di Napoli, cessando dall'applicazione.

Comegna Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Saviano, è tramutato alla pretura della sezione Stella in Napoli.

D'Auria Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Sant'Angelo a Fasanella, è tramutato alla pretura di Saviano.

Marano Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della pretura di Castelbaronia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Conta Epaminanda, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Milano, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Villani Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

De Vito Leopoldo, vicecancelliere della pretura di Caggiano, è tramutato alla pretura di Accadia.

Della Calce Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Caggiano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Peruzzi Angiolo, vicecancelliere della pretura del 3° mandamento di Pistoia, è tramutato alla pretura del 3° mandamento di Firenze.

Cecconi Alfredo, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Arezzo, è tramutato alla pretura del 3° mandamento di Pistoia.

Duchi Rocco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Arezzo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Grassi Edoardo, già vicecancelliere di pretura, dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della pretura di Formicola, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tambolleo Francescantonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Arpino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Virgilio Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Rionero in Volture, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Barbaro Luigi, vicecancelliere della pretura di Pescarolo, è tramutato alla pretura di Edolo.

Brozzoni Giovanni Battista, vicecancelliere della pretura d'Edolo, è tramutato alla pretura di Pescarolo.

De Flaminis Raffaele, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Aquila, è nominato vicecancelliere della pretura di Catignano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mazzara Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Catignano, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Aquila, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Di Somma Girolamo, vicecancelliere della pretura di Pollica, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 agosto 1886, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio presso la medesima pretura a datare dal 1° settembre 1886.

A Ceccarelli Trajano, cancelliere del tribunale di commercio in Civitavecchia, applicato a quello di Roma, è concessa l'annua indennità di missione di lire 500, a datare dal 1° settembre 1886.

Con decreti Ministeriali del 4 settembre 1886:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° agosto 1886, coll'annuo stipendio di lire 3000:

Melis-Spiga Giuseppe, vicecancelliere della Corte d'appello di Roma.

Agneso Ignazio, vicecancelliere della Corte d'appello di Palermo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° agosto 1886, coll'annuo stipendio di lire 4000:

Mariotti Giovanni, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Siena.

Bartolomei Luigi, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° agosto 1886, coll'annuo stipendio di lire 3500:

Ruffolo Lorenzo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Castrovillari.

Blasco Giovanni, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Mistretta.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° agosto 1886, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Monterosso Vincenzo, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania.

Cossu Maurizio, cancelliere della pretura di Senorbì.

Giovannini Pietro, cancelliere della pretura di Morbegno.

Pizzigati Gaetano, cancelliere della pretura di Russi.

Grosso Alessandro, cancelliere della pretura di Cava Manara.

Tartara Edoardo, cancelliere della pretura di Busca.

Nicola Camillo, cancelliere della pretura di Gozzano.

Gerbino Agostino, cancelliere della pretura di Livorno Vercellese.

Rubertelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Bardi.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 11, 12 e 13 del R. decreto 31 marzo 1864, numero 1725, sulle affrancazioni dei canoni enfiteutici e delle altre prestazioni attive dovute ad enti morali;

Veduto il Regio decreto 8 luglio 1883, n. 1484, con il quale è stabilito che le iscrizioni di rendita del Debito Pubblico, consolidati 5 e 3 0[0, devono essere eseguite col godimento dal primo giorno del semestre in cui saranno accese, e che nelle borse di commercio del Regno la quotazione delle rendite predette deve essere fatta tenendo conto della cedola del semestre in corso;

Veduto il decreto Ministeriale 16 dicembre 1884, n. 80922[17038, con cui il saggio delle rendite da cedere alla Cassa dei Depositi e Prestiti per le dette affrancazioni fu determinato in lire 100 per il consolidato 5 0[0 ed in lire 60 per quello 3 0[0 con decorrenza del semestre in corso;

Avuto riguardo ai corsi attuali di Borsa dei consolidati predetti,

Determina:

Con effetto dal 1° ottobre 1886 e fino a nuova disposizione il saggio secondo il quale la Cassa dei Depositi e Prestiti dovrà conteggiare i consolidati di cui eventualmente venisse richiesta per le affrancazioni di annualità dovute a Enti morali viene stabilito in lire centocinque (L. 105) per ogni lire 5 di rendita consolidato 5 0[0, ed in lire settantadue (L. 72) per ogni lire 3 di rendita consolidato 3 0[0, con decorrenza del semestre in corso.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1886.

Per il Ministro: CANTONI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO *per le ammissioni nei reparti d'istruzione degli allievi sergenti.*

1. Col 1° del prossimo venturo mese di novembre sono aperte le ammissioni nei seguenti reparti d'istruzione per gli allievi sergenti.

Per l'arma di fanteria.

Plotoni allievi sergenti nei reggimenti di fanteria di linea.	55° Torino — 60° Ivrea — 73° Novara. 61° Fossano — 62° Alba — 72° Cuneo — 85° Tortona — 86° Novi. 18° Brescia — 34° Bergamo — 65° Milano. 48° Genova — 77° Parma. 36° Padova — 76° Udine — 68° Verona. 32° Ravenna — 49° Reggio Emilia. 43° Aquila — 63° Pescara. 1° granatieri Livorno — 38° Spezia — 93° Firenze. 79° Roma — 15° Civitavecchia — 16° Viterbo. 42° Nocera — 92° Salerno — 4° Napoli. 94° Lecce — 88° Catanzaro. 39° Palermo — 46° Messina — 52° Catania.
Plotoni allievi sergenti nei reggimenti alpini.	3° Torino — 5° Milano — 6° Conegliano.
Plotoni allievi sergenti nei reggimenti bersaglieri	1° Treviso — 12° Verona — 3° Roma - 6° Palermo.

Per l'arma di cavalleria.

Plotoni allievi sergenti nei reggimenti di cavalleria.	12° Torino — 7° Milano — 18° Vicenza — 5° Bologna — 14° Roma — 9° Caserta.

Per l'arma d'artiglieria.

1ª batteria d'istruzione	10° reggimento artiglieria da campagna Caserta.
2ª batteria d'istruzione	5° reggimento artiglieria da campagna Venaria Reale.
Compagnia d'istruzione di artiglieria da fortezza.	15° reggimento artiglieria da fortezza Roma.

Per l'arma del genio.

Plotoni allievi sergenti nei reggimenti del genio.	1° Pavia 2° Casale	pei zappatori.
	3° Firenze	per le specialità telegrafisti e ferrovieri.
	4° Piacenza	pei pontieri e pel treno.

NB. Effettuandosi i cambi di guarnigione il 94° e il 48° fanteria di linea e il 6° e 12° bersaglieri cederanno rispettivamente il plotone allievi sergenti al 2° e 25° fanteria e al 5° e 9° bersaglieri loro subentranti nel presidio.

2. Possono, in seguito a loro domanda, essere ammessi nei reparti d'istruzione:

a) I giovani che abbiano compiuto l'età di 17 anni, ma non abbiano ancora concorso alla leva;

b) I giovani riformati di leve precedenti purchè sia cessata la causa che diede luogo alla riforma e non abbiano oltrepassata l'età di anni 26;

c) I militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria, siano inscritti della leva in corso, siano di leve precedenti, purchè però non abbiano oltrepassata l'età di anni 26;

d) I caporali e soldati che trovansi sotto le armi.

3. Per essere ammessi come allievi nei reparti d'istruzione, gli aspiranti tutti indistintamente debbono saper leggere e scrivere, copiando lo stampato; avere la speciale attitudine fisica per l'arma cui appartiene il reparto da essi scelto; aver tenuto sempre buona condotta; e, se aspirano ad entrare in un plotone del genio, conoscere le quattro operazioni d'aritmetica sui numeri interi e decimali.

4. Gli aspiranti di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del precedente N. 2 possono presentare la loro domanda ai comandanti dei corpi presso i quali sono istituiti i reparti d'istruzione da essi preferiti; e se la domanda che presentano è completamente documentata, possono, a loro richiesta, essere presi in sussistenza dai corpi stessi fino alla loro incorporazione.

Gli aspiranti medesimi possono pure presentare la loro domanda ad un distretto militare qualsiasi ed essere altresì tenuti in sussistenza fino a che sia stata presa una determinazione sulla loro ammissione in un reparto d'istruzione per gli allievi sergenti; ma in tal caso la scelta che essi facessero di un reparto sarà unicamente considerata come un desiderio da soddisfare se ed in quanto sarà possibile.

5. I documenti da presentarsi a corredo delle domande di ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti sono i seguenti:

per gli aspiranti di cui alla lettera a) *del N. 2:*

a) il certificato dell'ufficiale dello stato civile da cui consti che l'aspirante sia cittadino del Regno;

b) l'atto autentico di nascita;

c) una dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio dell'aspirante da cui risulti che questi non sia ammogliato, nè vedovo con prole;

d) il certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

e) L'attestato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi;

Questo attestato deve essere vidimato per conferma dal prefetto o sottoprefetto del circondario rispettivo;

f) l'atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà;

per gli aspiranti di cui alla lettera b) *del n. 2:*

il certificato d'esito di leva (mod. n. 32 del regolamento sul reclutamento) ed i documenti di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)* e, se l'aspirante sia tuttora minorenne, anche quello di cui alla lettera *f)* del precedente capoverso:

per gli aspiranti di cui alla lettera c) *del n. 2:*

il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto ed i documenti di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)* ed, ove il militare di 3ª categoria non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso di cui alla lettera *f)* del presente numero.

6. Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione nei riparti d'istruzione per gli allievi sergenti da parte degli aspiranti di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)* del n. 2 scade col giorno 15 dicembre prossimo venturo.

7. Gli inscritti di 1ª categoria della leva in corso i quali aspirassero alla ammissione nei reparti d'istruzione, ne faranno domanda all'atto della loro presentazione sotto le armi, al comandante del distretto rispettivo, o, dopo la loro assegnazione ad un corpo, al comandante di questo, purchè non più tardi del 15 dicembre p. v. — Alla domanda sarà unito un certificato dell'ufficiale dello stato civile comprovante che il richiedente non è ammogliato, nè vedovo con prole.

8. I militari in servizio sotto le armi (volontari già arruolati oppure inscritti di leva di classi precedenti) potranno presentare la domanda di trasferimento in un reparto d'istruzione per gli allievi sergenti al comandante del proprio reggimento dal 1° novembre a tutto il 15 dicembre p. v.

9. Il Ministero si riserva la facoltà di eseguire trasferimenti di reggimento qualora il numero degli allievi arruolati in un reggimento non sia sufficiente per costituire un plotone.

10. La ferma sotto le armi da assumersi dagli allievi è di 5 anni, quale è stabilita dalla legge sullo stato dei sottufficiali.

11. Il corso d'istruzione sarà della durata di circa 20 mesi.

12. Gli allievi sono, in seguito ad esame, promossi caporali dopo 6 mesi di servizio ed alla fine del corso passano, egualmente dietro esame, nei corpi col grado di sergente.

13. Al termine della ferma di 5 anni, gli allievi promossi sottufficiali, possono, a tenore della legge sullo stato dei sottufficiali incominciare subito a godere del soprassoldo di rafferma di lire 109 50 annue e dopo 8 anni del soprassoldo di annue lire 219.

La predetta legge avendo provveduto anche alla sicurezza della futura posizione dei sottufficiali, dà loro il diritto, dopo 12 anni di servizio, di essere nominati agli impieghi che si facciano vacanti in una delle amministrazioni dello Stato con lo stipendio non minore di lire 900 all'anno che può essere aumentato col progredire della nuova carriera. Inoltre nell'atto della loro nomina ad un impiego, i sottufficiali ricevono un'indennità di lire 2000.

A quei sottufficiali poi che, anche dopo 12 anni di servizio volessero rimanere sotto le armi, la legge sullo stato dei sottufficiali assicura notevoli vantaggi, portando a lire 365 all'anno il soprassoldo col diritto inoltre della giubilazione dopo 20 anni di servizio.

Roma, 10 ottobre 1886.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 16 ottobre 1886 i notai signori Caviglia Francesco fu Bartolomeo e Scielло Giacomo fu Giovan Battista, residenti a Genova, vennero accreditati presso l'Intendenza di finanza di quella provincia, per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesso dalla legge o regolamento in vigore per l'amministrazione del debito pubblico.

Roma, addì 16 ottobre 1886.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

REGIA SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA IN COSENZA

Regolamento organico e disciplinare

I.

ISTRUZIONE.

Articolo 1.

L'istruzione nelle Scuole pratiche di agricoltura ha per fondamento principale l'esercitazione continuata nei lavori del campo e delle industrie rurali, avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche.

Articolo 2.

L'istruzione è impartita in un corso di tre anni.

Potrà aggiungersi, quando particolari condizioni lo richieggano, un anno complementare al corso ordinario, in conformità di speciale regolamento.

Articolo 3.

Le lezioni versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, della geometria, dell'agrimensura, del disegno e della computisteria,

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agricoltura e delle industrie ad essa attenenti;

e debbono essere svolte in conformità degli uniti programmi.

Articolo 4.

Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione e alle opportunità delle stagioni.

Le lezioni hanno principio col novembre e terminano col luglio. Il mese che precede gli esami è destinato ad esercitare gli allievi nelle ripetizioni.

Terminati gli esami, gl'insegnanti possono assentarsi per trenta giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà in tempo opportuno al Ministero le convenienti proposte, dopo che sieno state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico.

Nel periodo in cui cessano le lezioni gli alunni possono avere il permesso di recarsi in famiglia per quindici giorni, senza che ciò dia verun diritto a riduzione di retta o di tassa.

II.

AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA.

Articolo 5.

All'amministrazione della Scuola sopraintende un Comitato composto di due delegati del Governo e di due delegati della provincia. Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri elettivi durano in carica 5 anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in ufficio 5 anni e può essere riconfermato.

Articolo 6.

Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura:

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i Corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semigratuiti e delle ricompense a tenore dell'articolo 32;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Articolo 7.

Le deliberazioni del Comitato non sono valide se non interviene la maggioranza dei membri, e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Articolo 8.

Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo,

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) sopra proposta del Direttore della Scuola provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti, come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza al personale, quando non eccedano i 10 giorni, dandone notizia al Ministero.

Articolo 9.

In caso di impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze ordinarie del Comitato amministrativo si tengono ogni mese e le straordinarie ogniqualvolta il presidente lo creda necessario, o due consiglieri ne facciano domanda. Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

Articolo 10.

Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro.

III.

PERSONALE DELLA SCUOLA.

Articolo 11.

Il personale superiore della scuola si compone:

a) di un professore che insegna gli elementi dell'agraria, della zootecnia, delle arti ad esse attinenti e della geometria pratica applicata alle misure ed alle livellazioni del terreno;

b) di un professore che insegna gli elementi delle scienze fisiche e naturali e del disegno;

c) di un maestro e censore di disciplina, che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e della computisteria generale.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari.

Ove occorra, potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnar materie di speciale importanza, e principalmente la zootecnia.

Uno degli insegnanti è incaricato con decreto ministeriale della Direzione della scuola e riceve a tal uopo l'indennità da stabilirsi entro i limiti fissati dalla ricordata legge del 7 giugno 1885.

Articolo 12.

Il professore d'agricoltura prepara il bilancio preventivo dell'azienda, cura l'esecuzione dei lavori campestri e industriali e degli esperimenti e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Direttore.

Articolo 13.

Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola, e deve informarlo a tutte le buone pratiche e regole che valgano a renderne efficace l'opera istruttiva ed educativa, e ad assuefare i giovani a vivere parco ed ordinato, conforme in tutto alla loro condizione e alla qualità delle occupazioni, cui sono destinati.

Presiede al Consiglio didattico, in conformità dell'art. 16.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso i varii uffizi che ad essa si attengono.

che sieno tenuti esattamente gl'inventari d'ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica, di mese in mese, nell'albo della Scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto; e dà pure questi ragguagli, di mese in mese alle famiglie degli alunni e a chi per qualche titolo tenga luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola.

Aiuto-direttore.

Articolo 14.

L'aiuto-direttore coopera col direttore nell'amministrazione dell'azienda, gli presta mano nella computisteria, nel carteggio, ed in caso di assenza ne fa le veci, salvo che il Ministero non disponga altrimenti.

Censore maestro.

Articolo 15.

Ha l'obbligo di curare in particolare modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, di vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone.

Tiene i conti del convitto, i registri scolastici e il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tiene luogo.

Consiglio didattico.

Articolo 16.

Il direttore, l'aiuto-direttore, il censore-maestro e gl'incaricati d'insegnamenti tecnici speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore, e segretario il censore-maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Articolo 17.

Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'art. 32.

Capo-coltivatore.

Articolo 18.

Fa parte del personale inferiore il capo-coltivatore, le cui attribuzioni sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi;

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) sopraintendere a tutti gli operai ed ai coloni;

d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gli si affidano con atto di regolare consegna.

Sotto-capo coltivatore.

Articolo 19.

Potrà anche esservi un sotto-capo coltivatore, specialmente incaricato di attendere all'allevamento degli animali ed all'esercizio di qualche industria agraria. Coadiuva il censore nella parte disciplinare ed ha l'obbligo di dormire in una delle camerate degli alunni.

IV.

ALUNNI.

Articolo 20.

Gli alunni sono interni ed esterni.

Il numero dei primi è limitato così dalla capacità del casamento, come dalle esigenze dell'istruzione pratica; però, salvo casi eccezionali, non può eccedere quello di quarantacinque. Il numero degli alunni esterni non può eccedere quello di sei.

Articolo 21.

Per l'ammissione dei convittori occorre che essi:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnola;

b) abbiano età non inferiore a 14 anni, nè superiore a 17:

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiolo;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle prime due classi elementari;

e) sieno forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Articolo 22.

La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta che sarà determinata annualmente a norma dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, e portata a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso del Comitato amministrativo; sarà del pari stabilita la somma da depositarsi per le spese minute.

Articolo 23.

All'ammissione degli alunni esterni sono applicate le norme stabilite nell'articolo precedente ai capoversi *a*, *b*, *c*, *d*. Essi debbono pagare eziandio un'annua tassa che sarà determinata nel modo di cui sopra, sieno o no della provincia in cui risiede la Scuola.

Articolo 24.

Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della scuola.

Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, vigilanza, ecc.

Disciplina degli alunni.

Articolo 25.

Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo e sotto-capo, scelti fra i più capaci e diligenti.

Articolo 26.

Oltre il permesso, considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 4, non si concedono vacanze nè ai convittori, nè agli esterni. Si può solo consentire agli uni e agli altri una breve assenza, quando essa sia necessaria per gravi e urgenti ragioni di famiglia, debitamente comprovate.

Articolo 27.

Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme, approvato dal Ministero.

Tutti gli esterni vestono nella Scuola un camiciotto da fatica con berretto parimenti uniforme.

Articolo 28.

Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni di qualsiasi natura esse siano.

È pur vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri estranei alla propria istruzione, e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Articolo 29.

Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella scuola e nel convitto.

Premi e castighi.

Articolo 30.

Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si dànno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito nei registri mensili e sulle carte di ammissione;

c) posto di onore in classe;

d) grado di capo e sotto-capo squadra;

e) libri di studio, strumenti rurali, e libretti della cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della scuola lo consenta, potrà essere conceduto un posto semigratuito, per l'anno scolastico successivo, a quello fra gli alunni che maggiormente si sarà segnalato negli esami alla fine del 1° o del 2° anno di corso. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà essere conceduta altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio. Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera e, saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonar prima la scuola per cagioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle Autorità del luogo.

Articolo 31.

Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato, o in pubblica classe;

b) note di demerito sui registri e sulla carta di ammissione:

c) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;

d) rimozione dai gradi;

e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;

f) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dai presidente del Comitato d'amministrazione;

g) espulsione.

Articolo 32.

È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere b, c, d, e le pene alle lettere b, c, d, e.

La premiazione segnata alla lettera e, come pure le pene prescritte alle lettere f, g, sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo.

Il conferimento del posto semigratuito e della ricompensa, di che al 2° e al 3° capoverso dell'articolo 30, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

ESAMI.

Articolo 33.

Gli esami sono di ammissione, di promozione e di licenza.

Articolo 34.

Gli esami di ammissione hanno luogo nel mese di ottobre, e comprendono le prove sull'istruzione elementare indicata alla lettera d dell'articolo 21, da sostenersi in conformità delle disposizioni che regolano l'istruzione stessa nella provincia ove ha sede la Scuola.

Articolo 35.

Gli esami di promozione hanno due sessioni: l'una ordinaria, dal 1° al 20 agosto; l'altra di riparazione, in ottobre. Chi però nella sessione ordinaria fallisce in più di tre materie, deve ripetere l'anno.

Articolo 36.

Chi, dopo aver ripetuto l'anno, non ottiene l'idoneità in tutte le prove alla prima sessione ordinaria, deve abbandonare la scuola.

Articolo 37.

Gli esami di licenza si tengono nella prima quindicina di ottobre.

Articolo 38.

Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica, la computisteria e l'agraria.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di scienze fisiche e naturali, di agrimensura.

Per la classificazione, che riguarda gli esercizi militari, il lavoro ed il disegno, si prende la media annuale.

Articolo 39.

L'esame di licenza costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 3° corso, e consiste:

nella prova scritta sugli elementi:

di agraria (specialmente economia rurale e allevamento del bestiame);

di computisteria:

nella prova orale sugli elementi:

di agraria (intero programma);

di computisteria e agrimensura;

di chimica agraria:

nella prova pratica (esercitazioni sopraccennate).

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Articolo 40.

La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dall'intero Consiglio didattico.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame; e l'insegnante della materia propone il voto in decimi, da discutersi e approvarsi dalla Commissione.

Articolo 41.

Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

B. GRIMALDI.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

AGRARIA (*).

I.

AGRONOMIA.

Climatologia agraria.

Clima; influenza di esso sulle piante dimostrata con esempi — Vicende delle stagioni, conseguenze per l'agricoltura.

Climi caldi o climi freddi; climi secchi e umidi; vantaggi ed inconvenienti che presentano per l'esercizio dell'agricoltura — Come si possano difendere le piante dai danni del gelo.

Diverse meteore acquee; loro influenze sulle piante.

Del vento: azioni del medesimo sulle piante; ripari contro il vento.

Azione della luce sulle piante — Modificazioni cui soggiacciono i vegetabili sottratti all'azione della luce, dimostrate con esempi tratti dalle foreste, dalle colture ortensi, ecc.

Caratteri principali del clima della regione — Coltivazioni più adatte — Infortuni meteorici più comuni e mezzi di rimediarvi.

Terreno agrario.

Uffici del terreno rispetto alle piante — Suolo e sottosuolo, loro importanza relativa — Da che dipenda la fertilità delle terre.

Qualità fisiche di un buon terreno. Esame di queste proprietà nei terreni argillosi, sabbiosi, calcari e umosi.

Altre condizioni da esaminarsi nello studio dei terreni: esposizione, inclinazione, configurazione, ecc.

Miglioramenti del terreno.

Correttivi dei terreni troppo tenaci e dei troppo sciolti.

Spianamenti: utilità e modo di effettuarli.

Colmate di pianura e di monte: scopo e modo di praticarle.

Riduzione a scaglioni dei terreni molto inclinati e sistemazione degli scoli.

Terreni umidi: difetti che presentano e mezzi diversi per risanarli. Risanamento dei terreni mediante un generale sistema di fossi o di fogne: disposizioni loro, distanze, profondità, pendenza — Esecuzione dei lavori.

Terreni aridi: difetti dei medesimi, mezzi diversi per diminuire i danni delle siccità.

Irrigazioni: loro importanza per la regione; caratteri delle buone acque. — Ricerca delle acque sotterranee; serbatoi per utilizzare le piccole dispense; prese d'acqua dai canali e dai piccoli corsi naturali — Forma e pendenze dei canali — Ore più opportune per irrigare — Turni ed orari — Irrigazione più adatta alle condizioni della regione.

Dissodamenti: operazioni preliminari secondo lo stato del terreno — Dissodamento coll'aratro; scasso a braccia; scasso completo, a fosse, a buche.

Preparazione chimica del terreno.

Sostanze più importanti che le piante prendono dal terreno e condizioni per il loro assorbimento.

Dello stallatico — Sostanze che si adoperano per lettiera — Disposizione speciale delle stalle quando vi si lasciano accumulare le lettiere — Concimaie più semplici ed economiche — Cure ai letamai — Trasporto, spandimento e sotterramento del letame — Qualità diverse del letame secondo la provenienza ed il grado di decomposizione; importanza di questo concime, mezzi per aumentarne la ricchezza.

Concimazione del terreno facendovi stabbiare gli animali.

Concime umano: sua efficacia e diversi modi di usarlo.

Terricciati: preparazione ed uso.

(*) Circa il modo da tenere nello svolgimento di questo programma, si veggano le istruzioni della circolare del 24 marzo 1886, n. 650.

Modo di utilizzare gli animali morti ed i loro residui, come ossa unghie, corna, peli, piume, ecc.

Pollina, colombina, guano.

Concimi chimici più comuni: importanza ed avvertenze circa il loro uso.

Calce, gesso, ceneri, fuliggine.

Residui vegetali diversi e specialmente panelli dei semi oleosi.

Del sovescio: piante che nella regione meglio convengono per quest'uso; come si procede nell'operazione — Valore del sovescio.

Concimi liquidi: coltivazioni a cui meglio convengono, diversi modi di spanderli.

Del maggese: sua distinzione; suoi effetti.

Preparazione fisica delle terre.

Scopi da raggiungersi — Preparazione a braccia: arnesi che si usano, qualità buone o cattive di quelli adoperati nella regione

Uso degli animali domestici nei lavori agrari — Bardature, gioghi e diversi modi d'attacco degli animali agli strumenti.

Aratro — Lavoro che deve compiere un aratro ordinario razionale — Ufficio, forma e disposizione delle sue varie parti — Aratri a bure lunga e a bure corta — Aratri con e senza carretto — Aratri della regione: pregi, difetti e modificazioni utili.

Aratri speciali: volta-orecchio, polivomeri, ravagliatori, ripuntatori ecc.

Modo di condurre l'aratro e di regolarne il lavoro.

Arature: tempo opportuno per eseguirle; profondità delle medesime; arature in colle ed in pianura.

Coltivatore, erpice, rullo; tipi principali di questi strumenti e modo di servirsene.

Uso successivo di tutti questi arnesi nella preparazione annuale delle terre e specialmente nei lavori di rinnovo e di maggese.

Arnesi da trasporto e specialmente dei veicoli a 2 ed a 4 ruote.

Seminagione e governo delle piante erbacee.

Quanto importi di aver buon seme — Preparazione del seme — Seminagione a spaglio, a righe, a buchette — Seminagione a mano — Seminatrici più comuni — Copertura del seme.

Governo delle piante: zappature, scerbature, rincalzature, ecc. Strumenti e macchine per queste diverse operazioni.

Preparazione e governo delle piante legnose.

Propagazione per seme: semenzai, vivai, nestaiuole.

Moltiplicazione per talea, margotta e propaggine — Innesti — Trapiantamenti a dimora — Principii generali della potatura delle piante legnose.

II.

COLTIVAZIONI SPECIALI (1).

Piante erbacee.

Cereali: frumento, segala, orzo, avena, miglio, mais, sorgo, riso — Brevi cenni sulle macchine mietitrici e trebbiatrici.

Leguminose da seme: fava, fagiuolo, lupino, lenticchia, cece.

Piante tuberose: patata, *topinambour.*

Piante a radice carnosa: rapa, barbabietola, carota.

Piante da filo ed oleifere: canapa, lino, colza, ecc.

Piante industriali diverse: tabacco, zafferano, ecc.

Piante da erbai: veccia, fieno greco, trifoglio incarnato, mais, segala, orzo, avena, ecc. — Conservazione dei foraggi freschi in fosse.

Piante da prati da vicenda: trifoglio pratense, trifoglio bianco, erba medica, lupinella, sulla.

(1) Nel trattare delle principali coltivazioni si può tenere il seguente ordine generale: Caratteri principali della pianta — Varietà più utili — Clima e terreno — Preparazione del terreno — Seminagione e quantità di seme — Cure durante la vegetazione — Nemici e avversità — Raccolta — Prodotto ottenibile, sua preparazione e conservazione — Prodotti secondarii — Modificazioni utili da introdursi nella coltivazione locale.

Prati permanenti: importanza loro per la regione — Creazione di un prato permanente e cure speciali del 1° anno. Governo di questi prati, distruzione delle cattive erbe, concimazione, irrigazione, ecc.

Falciatura: tempo opportuno, strumenti e macchine — Essiccamento dell'erba; raccolta e conservazione del fieno.

Delle marcite.

Pascoli permanenti: terreni da tenersi a pascolo, cure ai medesimi.

Consociazione di parecchie piante sullo stesso terreno — Vantaggi che se ne possono ottenere — Abusi.

Avvicendamento delle piante sul medesimo terreno — Utilità — Regole di seguirsi — Esame degli avvicendamenti locali più comuni e modificazioni utili.

Piante legnose.

Coltivazione della vite — Scelta del terreno e sua preparazione; impianto della vigna, cure del 1° e 2° anno — Potatura delle viti secondo il sistema di viticoltura che si vuol seguire — Potatura sul verde — Lavori di terra — Concimazione.

Nemici ed avversità, modo di combatterli.

Coltivazione del melo, pero, mandorlo, pesco, fico, noce, castagno, ecc. — Coltivazione dell'ulivo — Coltivazione degli agrumi — Coltivazione del gelso e di altre piante legnose utili per la foglia — Piante legnose industriali diverse.

Terreni in cui prosperano queste varie piante e fino a che altitudine ne è possibile la coltivazione — Varietà migliori, soggetti per l'innesto e modo di praticarlo; allevamento del vivaio, trapiantamento a dimora e governo delle piante adulte — Raccolta dei frutti, conservazione e preparazione pel mercato — Nemici delle suddette piante, modo di combatterli.

III.

SILVICOLTURA.

Importanza della silvicoltura per la regione — Terreni da tenersi a bosco — Essenze più importanti che prosperano nella regione; Prodotti principali e accessori che forniscono — Carbonizzazione del legno — Rimboschimenti.

IV.

ORTICOLTURA.

Importanza dell'orticoltura per la regione.

Terreni più adatti per posizione e qualità, disposizione da darsi ai medesimi. Concimi.

Letti caldi, semenzai, vivai.

Piante ortensi più utili da coltivarsi nella regione.

Conservazione dei prodotti dell'orto, preparazione pel mercato, trasporto.

V.

ZOOTECNIA.

Generalità.

Animali domestici — Gruppi del regno animale ai quali appartengono — Aggruppamento degli animali in classi, ordini, famiglie, generi, specie, razze, varietà — *Bestiame rurale*: cavallo, asino, mulo e bardotto, bestie vaccine, pecore, porci — *Animali da cortile e da colombaia*: polli, colombi, tacchini, oche, anitre, conigli — Che cosa s'intende per zootecnia — sue divisioni.

Delle speciali conformazioni industriali degli animali.

Nomenclatura delle parti esterne del corpo — determinazione dell'età del cavallo, del bue, della pecora e del porco, coll'esame dei segni forniti dai denti — Mantelli — Indizi di attitudine nelle bestie cavalline alla soma, alla sella ed al tiro; indizi di attitudine nelle bestie vaccine al lavoro, alla carne grassa ed al latte; indizi di attitudine nelle pecore alla lana ed alla carne grassa; indizi di attitune alla prole.

Igiene zootechnica.

1. Agenti esteriori che concorrono a modificare le funzioni animali — Aria, luce, elettricità, ecc.; influenza dei detti agenti sull'organismo degli animali; emanazioni deleterie, miasmi, ecc. — salubrità delle abitazioni degli animali, ecc. — ventilazione, disinfezione — scuderie, bovili, ovili, porcili; condizioni cui debbono soddisfare — pulizia del corpo degli animali: governo della mano, bagni, tosatura, frizioni.

2. Degli alimenti e delle bevande — offici nutritivi degli uni e delle altre — gli alimenti degli animali sono detti foraggi — principali e più importanti foraggi che si adoperano nell'alimentazione del bestiame: fieni, diverse specie di fieni, paglie, semi, panelli di semi oleosi, farine, frutti, radici, tuberi, erbe diverse, residui alimentari — dei diversi modi di modificare i foraggi: sminuzzamento, rammollimento, cottura, fermentazione, silaggio, ecc. — Principali condimenti: sale pastorizio, solfo, arsenico, corteccia di quercia, di salice, ecc. — della quantità dei cibi e delle bevande: razione; quantità della razione in volume; quantità della razione in peso; razione di mantenimento; razione di produzione; rapporto tra la razione ed i prodotti; quantità di bevanda — amministrazione degli alimenti e delle bevande — avvertenze sul pascolo esclusivo; stabulazione esclusiva; avvertenze speciali nell'amministrare la razione secondo il prodotto che si desidera — amministrazione delle bevande — pascolo e stabulazione mescolatamente usati — convenienza di procurare con una alimentazione sempre ricca e ben composta lo sviluppo precoce degli animali — necessità di proporzionare il numero degli animali allo risorse foraggiere di cui si dispone.

3. Esercizio e lavoro; ginnastica, esercizio esagerato, fatica, riposo, sonno — cure da darsi agli animali da lavoro; lavoro proporzionato alle forze; ore di lavoro — finimenti di cui si munisce l'animale per le varie manifestazioni della forza muscolare.

4. Generazione — cenni sull'ereditarietà e sull'atavismo — convenienza degli accoppiamenti precoci, in particolar modo per le specie commestibili — monta libera e monta a mano — sistemi di produzione: selezione, incrociamento, meticciamento — casi in cui conviene dare la preferenza a ciascuno di essi — meticci — ibridi — cure da darsi alle femmine gestanti durante la gestazione — cure da usarsi nel tempo del parto — cure ai neonati.

Allevamento della specie cavallina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — modo di crescere della specie cavallina — usi cui può destinarsi; conformazioni appropriate pei diversi usi — cure da aversi nella scelta dei procreatori — stagione propizia per la monta; numero dei salti che può dare uno stallone — segni che manifesta la cavalla quando è in amore — durata della gestazione; parto; allattamento; slattamento; ferratura — cure da usarsi ai cavalli che si tengono alla pastura — alimenti più appropriati al cavallo; quantità della razione; numero dei pasti — prodotti del cavallo: forza muscolare, redami, concime — caratteri dell'asino, del mulo e del bardotto — vantaggi dell'uso della carne di cavallo, asino e mulo nell'alimentazione dell'uomo.

Allevamento della specie bovina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — forme peculiari alla specie bovina — disposizioni organiche che annunziano le attitudini dei bovini alle varie produzioni: forza muscolare, carne, latte, redi — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento — alimenti appropriati alla specie bovina; alimentazione al pascolo ed alla stalla; come si forma la razione; numero dei pasti — utilizzazione della forza muscolare — ingrassamento artificiale dei bovini; in che modo si può conseguire con più prontezza e profitto — scelta degli animali da ingrassare; cure da aversi nel regolare il mantenimento degli animali che si vogliono ingrassare — la carne considerata come prodotto; che cosa s'intende per peso vivo e peso netto dell'animale da carne — produzione del latte; segnali che disvelano il grado di attitudine alla produzione

del latte; scudo di Guénon — alimentazione appropriata alle vacche da latte — ingredienti del latte; estrazione e conservazione del burro; estrazione e conservazione del formaggio — del vitellame; cure che richiede e sua diversa destinazione — concime fornito dai bovini — titoli di entrata e di spesa — perfezione raggiunta da alcune razze bovine nella produzione della carne e del latte.

Allevamento della specie ovina.

Disposizioni organiche e modo di crescere; vello, bioccoli, filo di lana; lana da pettine e da cardo; come si giudica il grado di finezza della lana — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento; slattamento; amputazione della coda; castrazione — amministrazione del gregge: pastore; cane; registri; ricoveri di un gregge — alimentazione: pascolo; transumanza; tosatura; conservazione dei velli — latte di pecora, sua utilizzazione — carne degli ovini; ingrassamento — perfezionamento raggiunto da alcune razze di pecore nella produzione della lana e della carne.

Allevamento della specie suina.

Disposizioni organiche e modo di crescere della specie suina — scelta dei riproduttori; monta; gestazione; parto; allattamento; slattamento; castrazione — alimenti più appropriati — prodotti.

Confronto fra le diverse specie che formano il bestiame rurale considerate come macchine produttrici — confronto rispetto alla forza, alla carne, al latte, alla lana, ai redami, ai concimi — specializzazione degli animali pei diversi prodotti; quando conviene aspirare ad essa.

APPENDICE: *Allevamento dei bachi da seta.*

Vita del baco; condizioni della bigattiera; incubatrice; trinciafoglia; castelli; carta; reti, e bosco — cova del seme; prima età dei bachi; seconda età; terza età; quarta età; quinta età — fattura del seme e sua conservazione; cagioni nemiche.

Nozioni sull'allevamento degli animali da cortile (polli, colombi, ecc.).

Nozioni elementari di apicoltura.

VI.

INDUSTRIE RURALI.

Macerazione del lino e della canapa.

Prime preparazioni del tiglio.

Lavorazione del latte.

La cascina, condizioni a cui deve soddisfare — Conservazione del latte.

Estrazione del burro; sistema comune e moderni perfezionamenti — Arnesi relativi a questa industria.

Caseificio: formaggi grassi e magri; formaggi di vacca e di pecora — Modo di fare il cacio e sua conservazione.

Enotecnia.

Tinaia, cantina, vasi vinari.

Vendemmia, trasporto dell'uva, pigiatura, fermentazione e svinatura. Strumenti e macchine relative a queste diverse operazioni.

Cure del vino; attrezzi di cantina.

Utilizzazione delle vinacce.

Oleificio.

VII.

COMPUTISTERIA RURALE.

Norme per l'inventario generale.

Conti in partita semplice.

Conti in partita doppia.

Libri principali ed ausiliarî — Conti del libro mastro: come si aprono; operazioni del dare e dell'avere, come si chiudono.

Operazioni di apertura e di chiusura della contabilità di un esercizio.

Cenni sulla contabilità analitica.

Contabilità per qualche caso speciale.

VIII.

ECONOMIA RURALE.

Nozioni preliminari — Capitali impiegati nell'industria agraria.

Il capitale fisso ed il capitale circolante.

Fondo agrario.

Del terreno considerato nella sua fertilità, nelle proprietà fisiche nella giacitura, nella forma degli appezzamenti — Terre riunite in un sol corpo e terre sparse — Grandi e piccoli poderi.

Dei fabbricati: situazione, esposizione, disposizione delle varie parti — Abitazioni per gli operai: ampiezza e condizioni igieniche — Abitazioni per gli animali domestici; fienili e magazzini diversi.

Bestiame.

Animali da lavoro: specie da preferirsi nella regione — Valutazione in superficie dei vari lavori campestri che può compiere un animale in una giornata media — Calcolo del numero degli animali necessari ad una data azienda.

Animali da rendita: equini, bovini, ovini, suini — Diverse specie di prodotti che possono fornire questi animali — Speculazioni più indicate per le diverse parti della regione — Quantità di prodotto ottenibile.

Macchine, attrezzi.

Importanza di questo capitale nelle varie aziende della regione — Quantità, prezzo e durata.

Capitale circolante.

Spese di riparazione ai più comuni manufatti ed agli attrezzi — Quantità di lettiera e di foraggio che consumano gli animali — Spesa di mano d'opera — Spese di assicurazione — Spese per tasse e amministrazione.

Amministrazione e direzione dell'azienda.

Breve cenno dei vari sistemi di amministrazione rurale — Esame dei sistemi dominanti nella regione: condizioni perchè diano buoni effetti.

Direttori di piccole aziende, capi-servizio, fattori rurali: attitudini, attribuzioni, e doveri.

Sistemi di coltura.

Coltivazione intensiva ed estensiva: in che consistono; esempi — Circostanze favorevoli all'una ed all'altra.

Come si può passare dalla coltura estensiva alla intensiva.

ELEMENTI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI.

Avvertenza.

Per ripartire il meglio possibile questo insegnamento nei tre anni del corso, sembra opportuno mettere gli elementi della fisica e della botanica nel 1°; della chimica e della zoologia nel 2°; della chimica agraria e della mineralogia e geologia nel 3°.

L'insegnante curerà che gli alunni facciano proporzionate collezioni di piante e d'insetti, aiutandoli opportunamente nella loro determinazione e conservazione.

Fisica.

Generalità — Corpi e loro principali proprietà — Attrazione; gravità; peso — Centro di gravità — Forze; potenza e resistenza — Leve — Bilance — Equilibrio dei liquidi — Principio d'Archimede, sue applicazioni.

Dei gaz — Aria atmosferica — Composizione — Altezza — Pressione — Barometri — Legge di Mariotte — Macchina pneumatica — Trombe idrauliche — Sifoni.

Calorico — Sorgenti del calorico — Influenza sulla vita organica — Modi di propagazione — Temperatura dei corpi — Termometri — Calorico specifico — Irradiamento del calorico — Dilatazione dei corpi — Fusione — Solidificazione — Ebullizione — Vaporizzazione — Caldaie — Manometri — Brevi nozioni sulla macchina a vapore.

Luce — Sue sorgenti — Fosforescenza — Importanza della luce sulla vegetazione.

Elettricità — Come si manifesti — Effetti sui vari corpi e sulle piante in specie — Macchine elettriche — Pile — Fulmine.

Vapore acqueo atmosferico — Igrometri — Pluviometri — Meteore — Nebbie e nubi — Pioggia — Rugiada — Brina — Neve — Grandine — Venti.

Dei climi — Definizione — Determinazione delle medie.

Chimica.

Oggetto della chimica — Corpi semplici e composti — Metalli e metalloidi — Combinazione chimica e miscuglio.

Ossigeno — Idrogeno — Acqua — Azoto e aria atmosferica — Carbonio — Idrocarburi — Acido carbonico ed ossido di carbonio — Cloro — Zolfo — Fosforo — Silicio.

Metalli — Considerazioni generali sulle loro proprietà e sulla loro classificazione — Potassio — Sodio — Calcio — Magnesio — Ferro — Alluminio e manganese.

Cenni intorno alle proprietà di alcuni fra gli acidi, ossidi e sali più importanti.

Chimica agraria.

Terreno e sua proprietà: saggi analitici.

Cenni sui principali composti organici, vegetali e animali.

Composizione delle piante, e sue più importanti variazioni.

Concimi e ammendamenti; loro composizione e trasformazioni.

Acque potabili e d'irrigazione: loro proprietà.

Industrie rurali. — Composizione e saggio del mosto — Fermentazione alcoolica — Saggio dei vini — Latte; sue proprietà e sue trasformazioni — Saggio del latte — Olio: sue varie qualità; sua formazione ed estrazione — Composizione degli alimenti pel bestiame; loro preparazione e trasformazioni chimiche.

Mineralogia e geologia.

Oggetto della mineralogia — Rocce e minerali — Cenni sulle proprietà fisiche e chimiche dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti ad essere conosciuti dall'agronomo — Caratteri fisici e chimici delle principali roccie plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

Cause fisiche, chimiche e meccaniche della disgregazione delle rocce.

Cenni dei principali fenomeni geologici — Sorgenti termali, emanazioni gassose, terremoti, vulcani — Cenni sulla formazione delle montagne.

Botanica.

Definizione della botanica — Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Legno — Formazione degli strati legnosi — Corteccia.

Definizione delle piante dicotiledoni, monocotiledoni, acotiledoni — Radici semplici, composte, avventizie — Rizoma — Tuberi.

Tronco e sua struttura — Rami — Gemme — Foglie — Fiore — Principali infiorescenze — Frutto — Organi accessorii delle piante — Funzioni di nutrizione — Assorbimento dei principii nutritivi per mezzo delle radici e delle foglie — Respirazione — Elementi nutritivi assorbiti dal terreno, elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Principii di tassonomia — Classificazione delle principali piante coltivate.

Zoologia.

Generalità — Principali tessuti organici elementari — Organi, sistemi, apparecchi — Funzioni in generale; funzioni animali propriamente dette, e funzioni vegetative — *Apparecchio locomotore*; ossa, articolazioni, muscoli — diverse specie di andature — Cenni sull'*apparecchio nervoso* e sugli *organi dei sensi* — *Apparecchio nutritivo;* sistema digerente, digestione — sistema circolatorio, circolazione — sistema respiratorio, respirazione — sistema orinario, secrezione dell'urina — *Apparecchio riproduttivo*; sistema genitale maschile e femminile — copula, econdazione, gestazione, parto — mammelle, secrezione del latte.

Cenni sul sistema nervoso e sul sistema osseo.

Classificazione degli animali in genere — Brevi notizie sui principali tipi di animali mammiferi più utili ed interessanti in agricoltura — Uccelli, rettili, pesci e batraci — Degli insetti, generalità, parti del loro corpo, metamorfosi, classificazione — Cenno sui principali insetti utili e nocivi in agricoltura.

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana deve essere ordinato e condotto in guisa che gli alunni riescano a periodare correttamente, e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tale effetto, pochi, brevi e semplici saranno i precetti: frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Pongano i maestri la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizioni di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori; a racconti storici e morali; a biografie, a lettere e simili; e adattando il tutto esattamente all'istruzione che posseggono gli alunni all'entrare nella scuola, e a quello che di mano in mano vi vanno acquistando. Nè dimentichino eziandio i maestri che l'insegnamento della lingua italiana, come pure l'altro della storia, deve essere, quale è in realtà, uno dei mezzi più idonei ed efficaci a imprimere nelle menti e nei cuori giovanili i principii e i sentimenti di una buona educazione.

Per quanto s'attiene a precetti, basterà il primo anno spiegare le parti del discorso: il secondo anno si tratterà della sintassi, dell'ortoepia e dell'ortografia.

Il terzo anno, giovandosi particolarmente degli esercizi già fatti e da farsi, il maestro, dato qualche cenno dei principali componimenti in prosa, ammaestrerà opportunamente gli alunni nelle lettere e nelle relazioni, toccherà della vita e delle opere dei più grandi nostri scrittori; e venendo ai georgici, procurerà che gli alunni stessi abbiano bastevole notizia di quelli, antichi e moderni, che possono offrir loro buona e acconcia materia di continuata lettura, tanto per giustezza di precetti, quanto per accurata e facile esposizione.

STORIA PATRIA.

Quest'insegnamento deve collegarsi in buona parte con l'insegnamento della lingua italiana, e contribuire eziandio, insieme con esso, a rendere adeguatamente proficua l'opera educativa della scuola.

Il maestro avrà cura a tal uopo di narrare i più importanti fatti della nostra storia dalle origini di Roma sino alla presente costituzione del Regno d'Italia.

L'insegnamento dura due anni, nel primo dei quali si potrà giungere sino al secolo XVI.

GEOGRAFIA.

Nell'impartire questo insegnamento avvertano i maestri essere fine precipuo di esso che gli alunni, dopo apprese alcune fondamentali nozioni di geografia, imparino a conoscere particolarmente l'Italia, e più particolarmente ancora la regione e la provincia cui appartiene la scuola.

La prima parte dell'insegnamento comprende queste nozioni:

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra; sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Eclittica, tropici, zone — Cenni sui globi e sulle carte geografiche.

Nomenclatura delle acque — Nomenclatura delle terre.

Clima; sue principali distinzioni. Cause di variazioni della temperatura. Cause di variazioni delle pioggie e delle altre meteore acquee. Venti.

Cenni sulla distribuzione delle piante e degli animali utili all'agricoltura.

La seconda parte comprende: Cenni sull'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

Italia: sua posizione, suoi confini e sua estensione, sistema orografico e idrografico — Popolazione — Agricoltura — Industria — Commercio — Governo; sua forma — Dinastia regnante — Divisione amministrativa — Notizie sulle principali città.

Descrizione particolare della provincia ove ha sede la scuola.

ELEMENTI DI ARITMETICA.

Nomenclatura decimale — operazioni sui numeri interi.

Divisibilità dei numeri — numeri primi — massimo comun divisore di due o più numeri — minimo comun multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie — frazioni decimali — varie operazioni sulle une e sulle altre.

Sistema metrico decimale — misure lineari — misure superficiali — misure di solidità — misure di capacità — pesi — monete — ragguaglio delle antiche misure (principalmente di quelle in uso nel luogo) con le nuove.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici dei numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — media aritmetica — media proporzionale — regola del tre, semplice e composta.

Interesse semplice — interesse composto (pei casi più comuni nei conteggi agrari) — sconto e suoi diversi modi.

Regole di miscuglio — regole di società.

ELEMENTI DI DISEGNO.

Anno 1° — Primo semestre.

Disegno a mano libera, che si limiterà a quanto occorra per addestrare la mano e l'occhio dell'alunno ad una certa simmetria nel tracciare linee curve, nel copiare solidi geometrici, e nel rilevare a semplici contorni qualche parte di vegetale o qualche animale o qualche strumento, tenendosi entro quei giusti limiti di correttezza che bastino al fine di particolare utilità, cui è diretto questo disegno.

Secondo semestre.

Disegno geometrico — definizioni — risoluzione grafica dei problemi più importanti relativi alle rette, agli angoli, ai triangoli, ai quadrilateri, ai poligoni regolari, ai circoli ed alle ellissi.

Disegno dei solidi geometrici.

Anno 2°.

Disegno topografico — scale di proporzione — applicazioni — copia e riduzioni dei disegni — segni convenzionali usati nel disegno topografico.

Disegni a penna ed a colori delle coltivazioni diverse, delle strade, delle acque, ecc.

Anno 3°.

Disegno dei poderi, di macchine agrarie e di piccole costruzioni rurali, specialmente di case coloniche, di stalle, concimaie, granai e cantine, ecc.

ELEMENTI DI COMPUTISTERIA GENERALE.

Nozioni preliminari. — Richiamo delle regole aritmetiche concernenti le operazioni di computisteria; applicazione delle regole stesse.

Partite e conti; norme per la loro registrazione — Debito e credito; dare e avere, e termini equivalenti.

Connessione delle partite e dei conti — Sistemi di registrazione — Registrazioni cronologiche e sistematiche — Scrittura semplice — Scrittura doppia.

Libri computistici — Prima nota, giornale, libro mastro — Libro di cassa e libri sussidiarii diversi.

Inventario — Cautele nella sua compilazione — Classificazione di un patrimonio.

Conti che derivano dall'inventario — Conti che derivano dall'esercizio dell'azienda — Stato generale attivo e passivo in principio d'anno — Conti delle spese e delle rendite — Sopravvenienze attive e passive — Utili e scapiti — Conto delle rimanenze in fine d'anno. Bilancio.

Preventivi — Consuntivi — Relazione.

ELEMENTI DI AGRIMENSURA.

L'insegnante deve premettere le proposizioni e i teoremi di geometria piana (particolarmente sulle aree), che valgano a porre in condizione gli alunni di apprendere i principii e le operazioni di agrimensura qui appresso indicati:

Rette e piani orizzontali e verticali: mezzi di determinarli.

Allineamenti; come si traccino, come se ne trovi l'intersezione — Allineamenti paralleli e allineamenti perpendicolari tra di loro.

Misura delle distanze, accessibili o inaccessibili.

Squadro agrimensorio; sua descrizione; condizioni della sua esattezza; suo uso.

Rilevamenti; disposizioni preliminari, secondo i casi più comuni — Rilevamento di un terreno col mezzo di paline e di canne.

Rilevamento di un terreno col mezzo dello squadro agrimensorio.

Mappa del terreno — Scale.

Livellazione — Differenza di livello — Livello vero e apparente — Strumenti per la livellazione (a bolla d'aria, ad acqua).

Livellazione semplice e composta — Profilo di livello — Curve orizzontali.

Pendenza delle linee e dei piani; modi di determinarla.

Misura del volume dei solidi geometrici più importanti — Volume delle biche di fieno, dei mucchi di ghiaia, ecc. — Volume dei tini e delle botti.

Ripartizione e orario degli insegnamenti.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		ANNI DI CORSO I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di	Lingua italiana	4	3	2
	Storia e geografia	2	2	»
	Aritmetica	2	»	»
	Computisteria generale	»	3	»
	Disegno	3	2	2
	Scienze fisiche e naturali	4	2	3
	Agraria (compresa la zootecnia, l'economia, le industrie e la computisteria rurale)	»	4	6
	Agrimensura	»	2	2
		15	18	15

Avvertenze.

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 6 ore il giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato a esercitarli nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 226754 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 43814 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Padovano* Luigi fu Vincenzo, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Paduano* Luigi fu Vincenzo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 settembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 406501 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 11201 della soppressa Direzione di Torino), per lire 300;
2. N. 473041 (77741 Torino), per lire 500, a favore di Dovo Francesco fu *Antonio*, domiciliato in Torino;
3. N. 598730, per lire 900, a favore di Dovo Francesco fu *Antonio Giovanni*, domiciliato in Torino,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Dovo Francesco fu *Giovanni Antonio*, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° ottobre 1886.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 132 d'ordine, num. 266 di protocollo e n. 25870 di posizione, stata rilasciata addì 9 gennaio 1886 dall'Intendenza di Finanza di Milano al signor Camilletti Pericle fu Annibale, pel deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per 100, n. 127928, per annue lire 30, con decorrenza del 1° luglio 1885, per essere munito del mezzo foglio di compartimenti di cui nel R. decreto 12 aprile 1885, n. 3071 (Serie 3ª).

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il predetto certificato verrà restituito al ripetuto signor Pericle Camilletti senza obbligo di ritirare la suddescritta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 1° ottobre 1886.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 251,445 e n. 267667 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai num. 84,727 e 68,505 della soppressa Direzione di Napoli), la prima di lire 10 e l'altra di lire 20, entrambe al nome di *Forno* Filippo fu Giovanni, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Torno* Filippo fu Giovanni, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 ottobre 1886.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 721,819 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 300, al nome di Benati *Emilio* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà di Carbonazzi Carolina vedova Benati, sua madre, domiciliato in Pavia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Benati *Pompeo Carlo Emilio*, fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà di Carbonazzi Carolina vedova Benati, sua madre, domiciliato in Pavia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 ottobre 1886.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 336,173 d'iscrizione sul registri della Direzione Generale, per lire 210, al nome di Ferro Ercole e *Gennaro* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Emilia Pastore, domiciliati a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferro Ercole e *Gemma* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Emilia Pastore, domiciliati a Napoli, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 ottobre 1886.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 31058 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Penci *Palmira* di Giuseppe, nubile, domiciliata in Lecco, minore, sotto l'amministrazione del proprio padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Penci *Palmiro* di Giuseppe, domiciliato in Lecco, minore, sotto l'amministrazione del proprio padre, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 ottobre 1886.

Pel Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente Berna, annunzia l'attivazione al servizio internazionale dei seguenti uffici sulle coste dell'Africa occidentale: Grand Bassam, Porto Novo e Gabon.

La tassa è di una lira fissa per telegramma, più quella per parola di lire 7 35 per Grand Bassam, 8 95 per Porto Novo e 9 55 per Gabon, applicandosi il regime europeo.

Roma, 16 ottobre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente in Castellina in Chianti, provincia di Siena, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 16 ottobre 1886.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso.

Fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma nel dì 29 settembre 1886, sotto il numero 4463, a favore di Garrone Giuseppe, contabile capo del Panificio militare di Roma, per la somma di lire diciassette e centesimi 25, versate in conto proventi panificazione.

Chiunque avesse rinvenuto la sovraindicata, è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnata alla parte.

Dato a Roma, il 12 ottobre 1886.

L'INTENDENTE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

All'*Indépendance Belge* telegrafano il 13 da Pietroburgo:

« Quantunque lo czar ed il signor De Giers desiderino seriamente di non turbare la pace, il partito della guerra procura di riacquistare la sua influenza alla Corte e di trascinare questa. Credo però di potervi assicurare che questi tentativi non avranno alcun successo, a meno che non avvenga un incidente inaspettato.

« La notizia del possibile ritorno del principe Alessandro di Bulgaria, dalla stampa russa la si interpreta come una trama di origine austro-inglese, e la si collega al viaggio di lord Randolfo Churchill.

« Il *Nuovo Tempo* dichiara che, quando pure la Germania, l'Inghilterra e l'Austria approvassero la rielezione del principe, la Russia non l'approverà. Questa soluzione non può in verun modo essere favorevole agli interessi della pace, poichè questo intrigo non ha altro scopo se non quello di stancare la pazienza della Russia.

Verrà giorno, scrive il *Nuovo Tempo*, in cui la Russia dovrà mettersi in lotta con l'Austria, per quegli stessi motivi che la fecero lottare finora colla Turchia, dacchè questa era sempre intenta di soggiogare e persino di annientare popoli slavi. La Russia dovrà combattere e liberare tutti gli slavi che dipendono oggidì dall'Austria e dall'Ungheria.

Secondo le informazioni da Varsavia allo *Czas* di Cracovia, la corrente in Russia va divenendo sempre più bellicosa; i circoli militari sono pieni di fiducia e sostengono che nissuno è in grado di resistere alla potenza militare della Russia, la quale può muovere in campo tre milioni di soldati.

L'*Invalido Russo* annunzia imminente la pubblicazione di una ordinanza per la coscrizione suppletoria, in vista di un appello eventuale al servizio attivo dei riservisti dell'esercito e della flotta.

La *Neue Freie Presse* crede che il viaggio di lord R. Churchill miri a fare sì che, riguardo alla Bulgaria, la Germania o l'Austria si mettano d'accordo con l'Inghilterra.

« Non sappiamo ancora in modo positivo, dice la *Neue Freie Presse*, se il nobile lord abbia già intavolato delle pratiche col Governo tedesco; ma non possiamo supporre che, dopo le dichiarazioni del signor Tisza e dopo la risposta del conte Taaffe all'interpellanza mossagli nella Camera dei deputati del Riechsrath, al Gabinetto di San Giacomo possa venire in mente di separare l'Austria dalla Germania e di intavolare col nostro Gabinetto dei negoziati ai quali fosse estraneo l'Impero tedesco.

« Crediamo adunque che l'Inghilterra voglia un accordo coll'Austria e colla Germania, e che lord Churchill venga a questo scopo a Vienna. Dieci giorni or sono, il ministro degli esteri della Gran Bretagna ha diramato alle potenze una circolare, pregandole di prestare alla Bulgaria un appoggio morale per prevenirvi gravi perturbazioni della tranquillità. A questo primo passo, il quale prova che la politica inglese esce dall'inazione, ne succede ora un secondo: il viaggio del cancelliere dello scacchiere.

« Finora l'Inghilterra era accusata altamente e generalmente d'istigare da prima i bulgari e poi di lasciarli in asso; si diceva che il governo inglese sarebbe lietissimo se un'altra potenza, l'Austria a

cagion d'esempio, cavasse per esso lo castagne dal fuoco, ma che esso stesso non farebbe nulla, assolutamente nulla, per salvare la Bulgaria dall'abbraccio della Russia, che tende a soffocarla. Infatti, fino a poco fa, l'Inghilterra non si è mossa, e senza la valorosa resistenza dei bulgari, che a nessun patto vogliono rinunziare alla loro indipendenza nazionale, l'appoggio morale che lord Iddesleigh invoca per essi sarebbe giunto troppo tardi. Devesi solo alla tenacità dei bulgari se è ancora possibile di venire in loro soccorso, e se a lord Churchill resterà ancora qualcosa da fare in favore loro.

« E lord Churchill, non ne dubitiamo, troverà un'amichevole e pronta condiscendenza, premesso sempre che non venga coll'idea di spingere l'Austria ad una azione nella quale essa non potesse fare assegnamento su nessun concorso da nessuna parte, tranne l'appoggio morale dell'Inghilterra Gli sforzi di lord Churchill in questo senso sarebbero vani, però che qualunque cosa sia per imprendere l'Austria per tutelare la sua posizione in Oriente, essa deve farlo d'intelligenza colla Germania, come fu affermato di recente con tanta energia dal signor Tisza e dal conte Taaffe, che a volerne dubitare sarebbe smentire gratuitamente i due ministri. »

Gl'interessi dell'Impero austro-ungarico obbligano il Ministero Taaffe a combattere l'influenza slava nei Balcani, nel tempo stesso che delle considerazioni parlamentari, decisive dal punto di vista del mantenimento della sua maggioranza, lo inducono a favorire le popolazioni slave della monarchia. Gli ungheresi rimproverano al governo di non fare una opposizione abbastanza energica ai progetti della Russia sulla Bulgaria; ed i Tedeschi della Boemia lo accusano di fare troppe concessioni agli Czechi. I primi pretendono ch'egli mette a repentaglio il prestigio e l'onore dell'Austria-Ungheria; i secondi affermano che compromette l'unità della monarchia.

I Tedeschi sono adiratissimi di una ordinanza recente del ministro della giustizia, a tenore della quale, i Tribunali di prima e seconda istanza, in Boemia del pari che nella Moravia e nella Slesia, dovranno servirsi della lingua czeca per tutte le relazioni e tutti i documenti relativi a cause nelle quali le parti contendenti presentarono le loro conclusioni in quella lingua, ragione per cui la sentenza dev'essere pronunziata in lingua czeca. Questa sostituzione dell'idioma del paese all'idioma tedesco, che fu finora considerato come la lingua ufficiale, dai Tedeschi la si denunzia come un passo decisivo del governo verso il federalismo, mentre non è poi altro che una legittima conseguenza della politica di conciliazione seguita dal conte Taaffe, la quale ha il grande vantaggio di torre agli Czechi ogni pretesto ad una agitazione costituzionale il cui scopo sia la restaurazione del regno di San Venceslao.

A dimostrare poi quanto sia complicata e delicata la questione delle lingue in Boemia, basterà il dire che, dei 91 distretti di cui si compone la Boemia, 8 soltanto sono abitati quasi esclusivamente da Tedeschi, e 3 solamente da Czechi, mentre negli altri 80, le due nazionalità si trovano miste in varie proporzioni.

La stampa liberale tedesca, da qualche giorno in qua, viene esponendo diverse considerazioni intorno alla situazione dei partiti che essa rappresenta, ed in specie intorno al presente ed all'avvenire del gruppo nazionale liberale.

È noto come questa frazione politica abbia avuto un' importante parte nella fondazione e nel primo sviluppo dell'impero germanico. Nondimeno; se si paragona il numero dei seggi che essa occupava al Parlamento nel 1874, con quello che le hanno dato le elezioni del 1884, si scorgerà che i partigiani di Bennigsen siano diminuiti di due terzi.

Quel centinaio di seggi che perdeva poco per volta il partito del *Kulturkampf* e della soggezione a qualunque esigenza della politica Bismarckiana, si son ripartiti fra i conservatori tedeschi ed i progressisti, quelli conquistando le circoscrizioni piuttosto nazionali che liberali, questi le circoscrizioni sovrattutto liberali. Ma il guadagno dei progressisti non fu permanente, ed ebbe luogo, in sostanza, più per fatto volontario dell'ala sinistra del partito nazionale liberale, che per mandato chiaramente espresso dagli elettori.

È noto che, durante la legislatura del 1881, quarantasette fra i partigiani di Bennigsen, con a capo Haenel e Rickert, si separarono dai colleghi e fondarono il partito dell'unione liberale. In sulle prime questo nuovo gruppo non doveva in alcun modo rinunziare al carattere semi-governativo del partito da cui emanava. Ma poco prima delle elezioni del 1884 trascinato fatalmente dalla gradazione più spiccata del suo liberalismo, si fuse con i progressisti e volle affrontare lo scrutinio sotto l'egida del signor Richter.

Ora, i progressisti, come il centro, son ritenuti in Germania quali partiti antibismarchiani, e la loro attitudine, sia nelle questioni religiose, come ultimamente nella questione coloniale, nella questione bulgara e nella questione polacca ha loro attirato l'odio di quelli i quali considerano l'obbedienza al cancelliere ed al governo quale primo dovere d'ogni patriota.

Anche l'alleanza coll'ala sinistra del partito nazionale liberale fu disgraziata; i *secessionisti* subirono una completa disfatta nelle elezioni del 1884, ed il partito progressista stesso non guadagnò che un seggio, mentre i conservatori tedeschi ne guadagnarono 28.

All'avvicinarsi delle elezioni dell'anno venturo tali cifre dànno a pensare ai capi dei nazionali-liberi; invece di insistere nei loro vaghi principii di costituzionalismo parlamentare, essi preparansi ad accentuare la loro devozione al governo ed agli interessi dello Stato. La *National Zeitung* di Berlino ha dato l'esempio staccandosi dal campo progressista, ove era andato a difendere, al momento della successione, i principii d'un moderato liberalismo, e tornando al suo antico ufficio di organo del centro destro. La *Kölnische Zeitung* parimente proclama la necessità di ricostituire e di accrescere l'antico partito nazionale-liberale, come il solo il quale possa difendere dapertutto e sempre contro gli ultraprogressisti, gli ultramontani e gli ultraconservatori le istituzioni imperiali tedesche. Nelle prossime elezioni adunque si può ripromettersi di vedere i nazionali liberali atteggiarsi più nettamente che mai a partito governativo.

Secondo quanto affermano i giornali di Berlino, il governo avrebbe deciso di convocare il Reichstag tedesco per la seconda quindicina di novembre prossimo venturo.

Al Congresso dei liberali-nazionali che ebbe luogo a Colonia, la proposta di una fusione con il partito dei conservatori-liberali non venne approvata.

I giornali polacchi annunziano la prossima costituzione d' una Banca destinata ad impedire la divisione della grande proprietà fondiaria nel ducato di Posen.

Il governo prussiano aveva fatto intendere l'anno scorso nelle discussioni della Dieta, che occorreva per quanto era possibile, di acquistare dai grandi proprietari polacchi le loro proprietà, essendo questo il mezzo migliore di distruggere l'elemento polacco nelle provincie dell'est.

La Banca ideata ha per iscopo di combattere direttamente questa politica del cancelliere tedesco, venendo in soccorso dei grandi proprietari che potessero esser costretti dalle circostanze a porre in vendita tutti o buona parte dei loro beni.

Essa comprerebbe quelle terre onde conservarle ed impedire che passino in mano ai tedeschi.

Tutta la nobiltà polacca della Galizia austriaca s'affrettò ad aderire all'idea di questa Banca.

Nella seduta di mercoledì, scrive il *Temps*, il Consiglio dei ministri si occupò della questione del bilancio. Esso ha deliberato di mantenere la soppressione del bilancio straordinario e la sopratassa dell'alcool; quest'ultima essendo considerata come la contro-parte della soppressione della tassa d'esercizio. Tuttavia, il Consiglio, d'accordo col

ministro delle finanze, ha deliberato di diminuire la sopratassa proposta sull'alcool. Nel suo progetto primitivo di bilancio, il ministro Carnot portava questa tassa da 156 franchi a 215 per ettolitro. Ora il Consiglio ha deciso che non verrà portato che a 200 per ettolitro, vale a dire stabilire una sopratassa di 43 franchi invece che di 58. Ne risulterà una diminuzione di 15 milioni; ma il ministro delle finanze introduce nel suo progetto alcune altre modificazioni, che permetteranno di stabilire un compenso.

Il ministro delle finanze doveva poi andare nel seno della Commissione del bilancio, per far comunicare le deliberazioni prese dal Consiglio. Se venisse interrogato circa all'imposta sulla rendita, il Carnot dichiarerebbe a nome del governo, che l'applicazione di quest'imposta per il 1887 è impossibile. Aggiungerebbe che il governo non ricusa di studiare la questione; essa farà parte delle riforme fiscali che il governo si propone di esaminare quando si occuperà della preparazione del bilancio del 1888; ma ora non si potrebbe improvvisare una riforma di tanta gravità.

Leggesi nell'*Indépendance Belge* che fra gli operai dell'Hainaut regna una grande agitazione. Domenica scorsa vi furono quattordici riunioni socialiste nel bacino di Charleroi, e tutte si sono occupate della questione dell'amnistia per gli operai condannati negli ultimi scioperi. Gli operai del bacino di Charleroi hanno cessato il lavoro.

Gli operai preparano una petizione grandiosa in favore dell'amnistia. Si sono già raccolte più di 33,000 firme, delle quali 10,000 di donne. I deputati di Charleroi si incaricheranno probabilmente di presentarla al re.

Inoltre, si è costituito in Charleroi un Comitato di signore, allo scopo di chiedere un'udienza alla regina Maria Enrichetta, e di sollecitare il suo intervento a favore dei condannati. La situazione è considerata come grave.

Telegrafano da Madrid al *Journal des Débats*, del 15 corrente:

« Le riforme militari progettate, prima di essere presentate alle Cortes, saranno sottoposte all'esame d'una Commissione composta dei ministri della guerra, della marina, della giustizia e degli affari esteri.

« Il generale Lopez Dominguez si propone dal canto suo di presentare alla Camera dei deputati, appena si apre la sessione, progetti di leggi tendenti al medesimo scopo.

In Irlanda la situazione attuale è per più riguardi importante. Fino ad ora, sebbene il gabinetto Salisbury non abbia voluto aderire ad accordare i soccorsi chiesti dal signor Parnell per gli agricoltori, questi non risposero ribellandosi all'inflessibile *non possumus* del governo.

Ciò induce il *Times* e gli amici del governo ad affermare che, per i bisogni della propria causa, il signor Parnell aveva esagerata la loro miseria, e che la questione sociale, energicamente negata dai ministri, esiste soltanto nell'immaginazione di certi agitatori di mestiere; ma conviene notare che il fatto che citano per provare la loro tesi è precisamente quello che ne prova l'insussistenza. Se i contadini irlandesi non risposero insorgendo alla politica di resistenza seguita dal gabinetto, lo si deve al fatto che i grandi proprietari territoriali, convinti della triste situazione degli affittaiuoli, incominciarono ad accordare loro tutte le concessioni possibili. Infatti in tutte le provincie dell'Irlanda si segnalano le diminuzioni di affitto accordate dai *landlords*, e l'ultimo esempio che si cita è quello di lord Landsdowne che si è deciso a diminuire i suoi affitti dal venti al trentacinque per cento, vale a dire nella proporzione reclamata dal progetto di legge del signor Parnell, che fu sì sdegnosamente respinto dal ministero.

Il *Daily News*, giornale che sostiene la politica del signor Gladstone, annunziava l'altro giorno che, per sistemare la questione irlandese, il gabinetto avrebbe intenzione di presentare un *bill*, il quale, invece di un Corpo legislativo che risieda a Dublino, creerebbe quattro grandi Consigli nazionali a Leicester, Munster, Ulster e Connaught, le quattro provincie che compongono amministrativamente l'Irlanda.

Sebbene quella notizia del *Daily News* sia stata smentita, nei circoli politici di Londra si afferma che venne fatta diffondere dal signor Chamberlain per conoscere in proposito l'opinione degl'irlandesi. Se questa versione è vera, è logico il supporre che ora che il noto *bill* del signor Gladstone promise loro un Parlamento a Dublino, i nazionalisti tutti si dichiareranno avversi all'espediente dei quattro Consigli provinciali.

Telegrafano da New-York in data del 13 ottobre:

« Tutti i gruppi democratici hanno adottato la candidatura del signor Hewitt per le funzioni di *maire* di New-York.

« Hewitt quindi è il candidato che pare abbia maggiore probabilità di essere eletto; ma dicesi che per ragioni di salute declinerà tale onore.

« Alcuni consiglieri municipali han tentato invano di far adottare dal Consiglio un voto di biasimo contro la sezione della Lega irlandese di Chicago, la quale, quando Parnell domandò fondi in favore delle vittime dell'evizione, ha risposto esprimendo la sua preferenza per una politica di violenza e per l'uso della dinamite.

« Quest'ultima teoria ha trovato in seno al Consiglio numerosi difensori, le cui discussioni intorno a tale questione furono però dichiarate illegali.

« La seduta fu molto tumultuosa; furono scambiate delle bastonate, e per un momento si temette che la battaglia diventasse generale. »

Un dispaccio dalle Indie, giunto a Londra il 13, annunzia che nuove risse avvennero fra maomettani ed indiani ad Hoshiarpur, nella presidenza di Punjab. Il quartiere indiano è stato saccheggiato. Le truppe inglesi dovettero intervenire, e vi furono molti feriti.

Secondo le informazioni del *Manchester Guardian* del 14 corrente, il governo chinese si accinge a dotare l'Impero di un servizio postale. Le prime prove si faranno in piccole proporzioni. Occorrerebbe, per cominciare, mettere in comunicazione tutti i porti aperti. Questa piccola rete verrebbe posta sotto il controllo delle dogane marittime imperiali. Il Governo cerca con questo mezzo di ottenere la soppressione degli uffici di posta inglesi, francesi e giapponesi stabiliti nei suoi porti principali.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

FIRENZE, 17. — Oggi, alle ore 2 pomerid., fu inaugurato il Concorso internazionale di apparecchi anticrittogamici.

Parlarono applauditi il sindaco Torrigiani, l'on. Peruzzi, il professore Targioni Tozzetti, il prefetto Gadda ed il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, rappresentante il Governo. Si procedette quindi alla visita dei locali dell'Esposizione.

Domani cominceranno le conferenze sulle malattie della vite.

LONDRA, 16. — Le torpediniere italiane 56 e 57, partite ieri da Dover, poco dopo entravano per forza di tempo a Ramsgate.

GIURGEVO, 16. — Il generale Kaulbars ha ricevuto risposta alle domande che aveva indirizzate allo czar intorno alla continuazione della sua missione.

Kaulbars partirà alla volta di Sofia lunedì, probabilmente, passando per Tirnova.

Non sembra che le istruzioni da lui ricevute debbano produrre un brusco cambiamento nella situazione; si cercherebbe piuttosto di dilazionare.

MONS, 16. — La Corte di Assise, giudicando nuovamente Vandersmissen, lo condannò a 10 anni di lavori forzati.

SOFIA, 17. — Il governo ha fatto ai rappresentanti delle grandi

potenze una comunicazione verbale per informarlo, che, convocando la grande Assemblea depositaria della volontà nazionale, esso mira allo scopo di fare procedere alla verifica dei poteri ed alla costituzione dell'Assemblea stessa, onde metterla poi in relazione colla Porta e colle grandi potenze per l'elezione del nuovo sovrano.

VIENNA, 17. — In occasione del cinquantesimo anniversario della ordinazione sacerdotale del cardinale di Furstenberg, arcivescovo di Olmütz, l'Imperatore inviò al prelato una lettera autografa di cordiali felicitazioni.

È morto Carlo di Rothschild capo della casa Rothschild di Francoforte.

LONDRA, 17. — La burrasca che durava da parecchi giorni, continuò ieri. Lungo la costa vi sono parecchi ponti rotti. Il Nord dell'Irlanda ha sofferto in modo particolare.

Lord Salisbury è ritornato.

SINGAPORE, 16. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Colombo.

BOMBAY, 17. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Hong-Kong.

VARNA, 17. — Si ha da Costantinopoli:

« Circolano voci di cambiamenti ministeriali.

« Il nuovo ministero sarebbe francamente partigiano della Russia, con Riza pascià granvisir. Chakir pascià, ambasciatore a Pietroburgo, assumerebbe il portafoglio degli affari esteri.

« I circoli diplomatici giudicano severamente la condotta del generale Kaulbars. Gli stessi circoli politici russi non comprendono nulla nella sua attitudine. »

BELGRADO, 17. — Il re si è recato a Nisch per aprirvi la Scupcina.

PORTO-SAID, 17. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, diretto a Hong-Kong, è entrato ieri nel Canale.

PARIGI, 17. — L'ambasciatore italiano, conte Menabrea, è qui ritornato stamane e ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

NOVARA, 17. — Le onoranze a Garibaldi e la commemorazione della battaglia del Volturno riuscirono splendide.

Intervennero l'on. Cairoli, Bruzzesi, Deverneda, Candiani, Fontana, Induno, Pogliano, Bizzoni, Zafferoni, Faldella, i deputati del Collegio, Cerruti e Parona, una rappresentanza dei Mille con bandiera ed altre 48 bandiere.

Al teatro municipale, rigurgitante, l'on. Cairoli fece la commemorazione di Garibaldi e fu applauditissimo.

Vi fu poscia un banchetto di 225 coperti.

Parlarono Parona, Fontana, Severina, Bottacchi, Bizzoni, Andreoni Armirotti, Guelpa e Cairoli, che ringraziò per le accoglienze ricevute e propinò all'esercito, ai commilitoni ed alle Società del tiro a segno.

Alla sera vi fu l'illuminazione elettrica della città.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Scuola serale di commercio.* — Sabato sera, 16 corrente, sono incominciate, nel vicolo dell'Acqua Santa, le iscrizioni alla scuola serale maschile di commercio, e proseguiranno nelle sere successive. Dal 20 al 25 corrente avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione.

Le lezioni principieranno il 26 corrente.

Le materie di studio in questa scuola sono:

Lingua italiana, lingua francese, aritmetica, contabilità, calligrafia, corrispondenza commerciale, geografia commerciale con cenni di storia del commercio, principali nozioni di merceologia e tecnografia, principii di economia politica.

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio ha stabilito pei migliori alunni dieci premii, cioè cinque di primo grado consistenti in libretti della Cassa di risparmio di lire 50 ciascuno e cinque di secondo di lire 25 ciascuno.

Vi saranno classi preparatorie alla scuola serale di commercio nelle scuole serali della Certosa in piazza delle Terme, di Borgo S. Spirito, n. 56, e del vicolo Sacchetti, n. 19.

— *Scuola festiva femminile di commercio.* — Questa scuola, annessa alla scuola professionale di via della Missione, n. 1, piano 3°, è stata istituita a vantaggio delle giovani che, dopo compiuto il corso elementare (od anche solo dopo percorsa la 3ª classe nelle scuole quotidiane), dovendo già attendere a qualche occupazione nei giorni feriali, vogliano proseguire qualche studio nei dì festivi. Essa dipende dalla direttrice della scuola professionale stessa.

Le iscrizioni, che incominciarono ieri, domenica 17 corrente, proseguiranno nei giorni successivi dalle 8 1/2 ant. alle 2 pom. Le lezioni principieranno domenica 24, alle 10 di mattina.

La scuola festiva di commercio ha specialmente per iscopo di istruire le giovani nella economia domestica e nella contabilità relativa al commercio, e il suo programma comprende le seguenti materie: « Lingua italiana con nozioni di morale e civiltà, lingua francese, aritmetica e tenuta dei conti, igiene, economia domestica. »

Per ottenere l'ammissione occorre presentare l'attestato di promozione dalla 3ª o 4ª classe nelle scuole quotidiane, o dalle preparatorie alla commerciale nelle festive, ovvero subire un esame.

Le alunne delle scuole comunali, ed in particolare quelle delle festive, possono concorrere alle doti di lire 200 dell'Istituto dell'Annunziata, pel conseguimento delle quali furono stabilite le seguenti norme:

1. Che le concorrenti siano nate in Roma, anche da genitori non romani, o qui domiciliate prima di aver compiuto il decimo anno di età;

2. Che abbiano tenuta onesta condotta;

3. Che abbiano conseguito premi od attestati dell'autorità comunale.

Le alunne che frequentano la scuola festiva di commercio concorrono inoltre a quattro premi stabiliti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, consistenti in libretti della Cassa di risparmio di lire 25 ciascuno.

Vi saranno *classi preparatorie* alla *scuola festiva di commercio* nelle scuole festive:

Di via Merulana, n. 44-C — di via del Governo Vecchio, num. 39, p 2 — di via Borgo Santo Spirito, n. 57 — di via dell'Arco dei Tolomei, n. 27, in Trastevere.

Una corona al Re. — La condotta nobilissima del Re a Casamicciola, Busca e Napoli, dove splendidamente mostrò come egli partecipi alle sventure del paese fino a mettere serenamente a repentaglio la propria vita per soccorrere e consolare gl'infelici, scrive la *Perseveranza*, fece nascere a Torino l'idea d'una sottoscrizione a 5 centesimi, per presentargli, in attestato di omaggio e riconoscenza, una corona.

La sottoscrizione, dovuta all'iniziativa del signor Sola Vaggione, di Carmagnola, patrocinata dall'avv. Cesare Revel, direttore del giornale il *Popolo Italiano* di Torino, e favorita dal signor G. A. Di Magno, di Carmagnola, che volle essere il primo a sottoscriversi, procedette egregiamente; cosicchè la corona, in bronzo, potè essere compiuta e presentata a S. M.

Essa consta di due rami, l'uno d'alloro, l'altro di quercia, uniti al piede e al capo; qui, sotto la Stella d'Italia radiante; là, da un nastro che vi fa nodo; il qual nastro s'avvolge coi capi superiori ai due rami, portando i nomi delle città visitate dal Re nell'occasione del terremoto e del colera: Casamicciola, Busca, Napoli.

La Commissione — composta del cav. Basilio Bona, industriale di Caselle Torinese; di G. B. Sartoris, segretario dell'Associazione operaia di Racconigi, e del cav. don Michele Ferrero, parroco di Reano Susa — venne ricevuta la mattina del 14 corrente, alle 10 1/2, nella villa di Monza, dal Re.

Sua Maestà accolse, colla consueta affabilità, i predetti signori; disse che gradiva, con animo grato, la prova d'affetto che gli veniva data; soggiunse che però egli non aveva compiuto che il proprio

dovere, e che, se ne fosse stato informato in tempo, avrebbe pregato il Comitato di devolvere la somma raccolta ad un'opera di beneficenza.

Terminò raccomandando ai membri della Commissione di farsi interpreti de' suoi sentimenti presso tutti i sottoscrittori.

Dopo di ciò, il Re passò a famigliare colloquio con essi; i quali; dopo la colazione, a cui S. M. si compiacque di trattenerli, ripartirono, verso mezzogiorno, per Milano, soddisfatti e commossi per le cortesie a cui il Sovrano li aveva fatti segno.

— Ieri, scrive la *Perseveranza* del 16, ricordando i nomi dei membri della Commissione ch'ebbe l'onore di presentare a S. M. il Re la corona in bronzo, frutto della sottoscrizione a 5 centesimi iniziata in Torino dopo l'andata di Umberto I a Casamicciola, Busca e Napoli, abbiamo dimenticato il cav. avv. Revel, direttore del *Popolo Italiano*.

Riparando oggi all'involontaria omissione, aggiungiamo che il Re, incaricando la Commissione di ringraziare in suo nome tutti i sottoscrittori, si rivolse particolarmente all'egregio Revel, al quale si deve in buona parte l'eccellente esito della cosa.

Avviso agli impresarii ed agli artisti di Teatro. — Si prevengono gli impresarii e gli artisti di Teatro, i quali vogliano recarsi in Russia, che la Dogana dell'Impero sottopone al pagamento dell'intero diritto d'importazione gli oggetti ed i vestiarii occorrenti per l'esercizio della loro professione, anche se tali oggetti e vestiarii debbano essere poi riesportati.

Sono ammessi in franchigia soltanto gli scenarii e le decorazioni.

NB. I direttori dei giornali italiani e specialmente dei periodici teatrali sono pregati di riprodurre il presente avviso.

Nuovo apparato d'allarme contro i ladri. — A Filadelfia va adottandosi un apparato molto semplice per dare l'allarme contro chi vuole entrare in casa altrui senza averne il permesso dal padrone.

Consiste questo in un pezzo di ghisa opportunamente foggiato con speciale orificio, dove viene introdotta una cartuccia od anche semplicemente una capsula. Esso viene collocato vicino la porta o la finestra da dove si può temere l'entrata, in modo che, aprendosi, viene determinata la caduta del pezzo di ghisa, e con ciò determinata l'esplosione della cartuccia o della capsula, ed il proprietario resta avvertito dell'indebita invasione del suo domicilio.

Esposizioni galleggianti francesi. — La Società francese, che sta organizzando il modo di portare nei porti distanti assortimenti di merci francesi, manderà, fra breve, una seconda nave, il *Chateau Lafitte*, piroscafo di 2600 tonnellate, da Bordeaux alle Indie occidentali e alle coste dell'America settentrionale e meridionale.

La prima nave, la *Sarthe*, visiterà le coste orientali ed occidentali dell'America meridionale.

Ogni nave avrà a bordo uno speciale direttore, il quale spiegherà ai visitatori la natura delle merci esposte e prenderà ordinazioni per spedizioni dalla Francia. Le merci saranno spedite per vendita o in deposito.

Trombe d'acqua nel Pacifico. — Il *Progresso Italo-Americano*, del 1° ottobre, reca:

Il signor Hallock, disegnatore di un giornale illustrato americano, trovandosi in viaggio sul piroscafo *Nevada* alla volta di S. Francisco, fu testimonio di tre trombe d'acqua d'un carattere particolare, ch'egli ritrasse prontamente. Le trombe d'acqua sono un fenomeno comunissimo, ma è raro che un artista abbia la fortuna di trovarsi tanto in vicinanza da poterne fare lo schizzo e la descrizione.

Quelle vedute del signor Hallock erano a 13° 15" di latitudine Nord e 91° 52" di longitudine Ovest, dirimpetto alla costa di Guatemala. Il sole era in parte oscurato da nuvoloni gravidi di pioggia, allorchè si videro due trombe d'acqua a circa due miglia e mezzo ad occidente del naviglio, al quale sembrava si avvicinassero lentamente, mentre il mare ad esse sottoposte appariva violentemente agitato. Una densa ombra faceva velo alla superficie del mare, meno lo spazio, comparativamente breve, compreso tra i confini della tromba, la quale aveva sembianza di un immenso serpente sospeso tra cielo e mare.

In quel punto di contatto, alla base della colonna, il mare pareva una caldaia bollente, ovvero una sezione della cascata del Niagara; nembi di vapore venivano spinti in alto nell'aria con una violenza incredibile.

Al disopra passava una penombra di negre nubi che si muoveva lentamente, sicchè alla fine, dopo un intervallo da quindici a venti minuti, quella colonna serpentina, dapprincipio perpendicolare e rigida, non potè reggersi più oltre, tanto obliquo divenne l'angolo d'inclinazione, e il fenomeno svanì intieramente.

L'altra tromba trovavasi a poca distanza, ma era più piccola, e si dileguò quasi in pari tempo, dopo aver fatto delle evoluzioni simili a quelle già descritte; e là, dove il mare spumeggiava dapprima irato e sconvolto, successe la calma, senza altro indizio della passata emozione che alcuni stormi di uccelli di mare, attratti forse dai pesci morti galleggianti sulla superficie.

Di lì a qualche tempo fu veduta formarsi una terza tromba. Il signor Hallock scorse una nuvola di color cinericcio, avente la figura di una pera, e, osservandola col canocchiale, s'avvide ch'essa si andava allungando.

Il mare al dissotto non appariva ancora punto turbato; se non che, in capo a pochi minuti, cominciarono ad alzarsi dalla sommità delle onde degli spruzzi simili a quelli schizzati dalla balena; e quasi contemporaneamente si vide scendere dalla nube una massa di negri vapori in forma d'imbuto, che, congiungendosi nell'aria a quelli sorgenti dalle acque più bianchi, formarono un'immensa colonna a spirale, che andavasi ravvolgendo turbinosamente in se stessa con rapidità sempre crescente, mentre al dissotto di essa il mare era convertito in una immensa massa girevole di spuma bianchissima e di vapori, che formava come il piedestallo della colonna.

« Temevamo, dice l'Hallock, che questa tromba, che trovavasi a poche braccia dalla nostra nave, scoppiasse e ci coprisse delle sue acque; i passeggieri furono fatti discendere sotto coperta, e si chiusero i boccaporti; fu approntato un grosso cannone per ricevere degnamente lo strano ospite, qualora si avvicinasse maggiormente, sperandosi di poter rompere la colonna d'acqua ancora a conveniente distanza per impedire di essere travolti nelle sue acque. Se non che il temuto nemico ci passò innocuo da poppa, e la tromba cominciò a dissolversi. »

Da quasi perpendicolare e rigida che era dapprima (densissima e nera in alto, dove perdevasi nella nube da cui usciva, più chiara al basso, dov'era velata da una soffice nube di nebbia), si rarefece sino a divenire non più che una membrana sottile, un tubo spirale di un tessuto delicatissimo, nel quale scorgevasi un tremolo movimento, come se la forza di attrazione all'insù andasse scemando; ed era incerto se tutta la massa d'acqua avrebbe ceduto alla legge di gravità o sarebbe risalita nelle nubi.

Per un istante la trasparenza delle pareti del tubo venne offuscata dall'impeto delle acque sottoposte; poi riapparve in parte; quand'ecco ad un tratto la colonna si ruppe a mezza altezza, ed un'immensa massa d'acqua scorrente nell'interno della tromba precipitò nei gorghi dell'Oceano.

La colonna cadente prese allora l'aspetto d'una fune ripiegata in cappio.

Dopo aver retroceduto alquanto, la parte inferiore parve animarsi, e si eresse nuovamente verso il cielo.

L'unione così formatasi fu momentanea, perchè, dopo uno scoppio di tuono, le parti si staccarono, l'una precipitò nel mare, l'altra fu portata via insieme alle nubi, come un cervo volante è portato dal vento se si rompe la corda che lo tiene.

Nella discesa si osservò un corpo sferico nero, avente quasi il diametro della luna piena, che probabilmente non era altro che una sezione della tromba.

Decessi. — Annunziamo con dolore la morte, avvenuta a Piovasco Torinese, in età di 74 anni, del comm. Angelo Galletti, maggior generale della riserva, prode soldato che prese parte a tutte le battaglie dell'indipendenza nazionale, che nel 1859 meritò la croce dell'Ordine militare di Savoia, e che fu aiutante di campo del rimpianto Re Vittorio Emanuele II.

P. G. N. 67899

S. P. Q. R.

LISTE DEI GIURATI.

Il sindaco di Roma rende noto che le liste dei giurati dei sei mandamenti di questa città, per l'anno 1887, trovansi ostensibili nell'ufficio di statistica posto sotto il portico del Vignola in Campidoglio, e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per dieci giorni da oggi, come prescrive l'art. 14 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (Serie 2ª).

Roma, dal Campidoglio, il 15 ottobre 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

P. G. N. 67900

S. P. Q. R.

Notificazione.

Per la costruzione del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II dovendosi occupare gli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato, si fa noto al pubblico che, in conformità alle disposizioni date con nota prefettizia 9 ottobre corr., n. 38201, ed a senso e per gli effetti degli art. 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità, resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, gli atti relativi all'espropriazione degli stabili suindicati con tutte le indicazioni dalla legge prescritte, compresa quella delle indennità, che si offrono ai rispettivi proprietari.

È data facoltà agli interessati di prendere conoscenza degli atti summenzionati e di presentare in proposito le loro osservazioni, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè le indennità offerte possano considerarsi accettate.

Roma, dal Campidoglio, il 15 ottobre 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi

Num. d'ordine	PROPRIETARI	NATURA E UBICAZIONE DEL FONDO	Num. di mappa	PREZZO che si offre
1	Emiliani conte Emilio	Casa in via Marforio n. 84, 85, 86, 87.	17	L. 52,842 40
2	Giovannucci Pio e Francesco . . .	Casa in via Marforio n. 88, 89, 90.	18	» 61,490 04
3	Titoli Antonio ed Alfonso	Casa in via Marforio n. 109, 110, 111 e via Giulio Romano numero 1, 2, 3.	27	» 174,000 00
				L. 288,332 44

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 ottobre 1886.

In Europa depressione di ieri divenuta ciclonica si è spostata al sud-est e aveva stamani il suo centro (731) sull'Inghilterra.

Pressione abbastanza elevata 766 all'estremo sud-ovest e al centro della Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 9 ad 1 mm. dal nord al sud.

Pioggie leggere in diverse stazioni

Venti qua e là forti del terzo quadrante al centro.

Temperatura aumentata sull'Italia superiore.

Stamane cielo coperto o piovoso sull'Italia superiore, nuvoloso o coperto altrove.

Venti freschi specialmente del terzo quadrante.

Barometro a 759 mm. sulla Provenza a 751 a Livorno, Venezia, a 755 a Porto Torres, Roma, Lesina, a 758 ad Algeri, Palermo, Atene, a 760 a Malta.

Mare agitato o mosso.

Probabilità.

Venti forti meridionali.

Cielo coperto con forti pioggie.

Mare grosso.

Roma, 17 ottobre 1886.

In Europa pressione sempre fortemente ciclonica, col suo centro stamane 731 mm. a Munster, Parigi, Praga 740, Lisbona 760, Arcangel 764. In Italia nelle 24 ore: barometro notabilmente disceso dovunque.

Venti forti del terzo quadrante.

Pioggie specialmente al nord e centro, qua e là copiose.

Temperatura diminuita al nord, aumentata sulla Sicilia.

Nella notte mare molto agitato.

Stamane cielo nebbioso sulla valle Padana, nuvoloso o coperto al centro e sud.

Venti forti di libeccio fuorchè al nord del continente.

Barometro a 743 mm. da Venezia alla Liguria, 745 a Torino, Firenze, Lesina, a 750 a Cette, Cagliari, Napoli, Lecce, a 755 a Malta.

Mare molto agitato lungo le coste occidentali.

Agitato altrove.

Probabilità:

Venti forti a fortissimi del terzo quadrante.

Pioggie specialmente sul versante Adriatico.

Mare molto agitato a grosso.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	14,6	—0,5
Domodossola	piovoso	—	13,6	5,6
Milano	piovoso	—	17,9	7,9
Verona	coperto	—	19,6	11,2
Venezia	coperto	mosso	15,8	9,8
Torino	coperto	—	16,1	9,4
Alessandria	coperto	—	16,9	10,7
Parma	coperto	—	17,1	9,4
Modena	coperto	—	18,5	9,0
Genova	coperto	legg. mosso	19,7	16,1
Forlì	coperto	—	17,0	8,0
Pesaro	piovoso	legg. mosso	16,9	9,8
Porto Maurizio	piovoso	mosso	21,0	13,6
Firenze	piovoso	—	17,7	12,5
Urbino	coperto	—	19,7	8,8
Ancona	coperto	calmo	—	12,0
Livorno	piovoso	molto agitato	23,5	12,5
Perugia	coperto	—	14,9	8,8
Camerino	—	—	—	—
Portoferraio	coperto	legg. mosso	20,8	17,2
Chieti	coperto	—	15,4	7,0
Aquila	coperto	—	15,3	6,0
Roma	coperto	—	20,0	11,0
Agnone	coperto	—	16,9	6,7
Foggia	nebbioso	—	18,0	8,1
Bari	1/4 coperto	calmo	18,3	9,0
Napoli	coperto	calmo	19,0	14,6
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	13,0	7,0
Lecce	1/2 coperto	—	18,6	11,8
Cosenza	nebbioso	—	19,8	15,6
Cagliari	coperto	calmo	25,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	21,2	16,6
Palermo	nebbioso	calmo	22,7	13,0
Catania	sereno	legg. mosso	26,0	17,9
Caltanissetta	coperto	—	18,0	11,4
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	22,1	15,6
Siracusa	1/2 coperto	calmo	26,0	16,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 ottobre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,7	752,3	749,0	747,5
Termometro	16,2	19,1	19,2	18,8
Umidità relativa	83	75	83	79
Umidità assoluta	11,41	12,39	13,69	12,71
Vento	S	SSE	SSE	S
Velocità in Km.	2,5	12,5	16,0	17,5
Cielo	coperto burrascoso	burrascoso	burrascoso	burrascoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,0 - R. = 16,00 — Min. C. = 11,0 - R. = 8,80.
Pioggia in 24 ore, mm. 9,5.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	9,0	3,1
Domodossola	coperto	—	14,0	4,2
Milano	nebbioso	—	11,2	4,5
Verona	nebbioso	—	14,9	6,5
Venezia	nebbioso	calmo	16,0	8,5
Torino	nebbioso	—	11,4	5,7
Alessandria	nebbioso	—	12,0	5,4
Parma	1/4 coperto	—	11,0	3,0
Modena	1/2 coperto	—	13,7	7,9
Genova	sereno	—	18,8	13,0
Forlì	1/2 coperto	—	18,2	11,8
Pesaro	sereno	calmo	18,7	13,8
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	20,0	12,8
Firenze	piovoso	—	18,0	12,8
Urbino	1/4 coperto	—	20,1	9,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	?	13,8
Livorno	3/4 coperto	molto agitato	25,2	15,0
Perugia	sereno	—	15,6	10,9
Camerino	piovoso	—	16,2	8,5
Portoferraio	3/4 coperto	agitato	21,7	16,4
Chieti	1/4 coperto	—	18,4	10,8
Aquila	coperto	—	16,9	10,0
Roma	burrascoso	—	20,0	16,5
Agnone	coperto	—	14,6	10,2
Foggia	3/4 coperto	—	21,4	16,6
Bari	3/4 coperto	calmo	22,6	15,0
Napoli	coperto	calmo	20,0	13,0
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	15,3	10,9
Lecce	1/2 coperto	—	22,7	19,8
Cosenza	3/4 coperto	—	20,2	15,0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	26,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	agitato	23,5	19,2
Palermo	1/2 coperto	mosso	26,8	18,3
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	25,7	20,0
Caltanissetta	coperto	—	19,8	13,0
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	23,2	13,3
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	26,8	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 ottobre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	748,7	749,9	750,8	751,0
Termometro	17,5	19,8	19,4	16,0
Umidità relativa	62	54	62	79
Umidità assoluta	9.24	9,21	10,30	10,69
Vento	WNW	WSW	WSW	SSE
Velocità in Km.	11,0	21,0	23,0	5.0
Cielo	burrascoso	cumuli vaganti	cumuli	coperto comincia a piovere

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20°,3 - R. = 16°,24 — Min. C. = 15°,2 R. = 12°,16.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 ottobre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 97 ½	100 97 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	491 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	491 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	499 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	765 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2255 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	728 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	560 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	610 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° aprile 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	414 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	520 ½
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	chèques	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 19
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. Teisseire.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 90, 100 92 ½, 100 95 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 609 fine corr.
Azioni Banca Romana 1185, 1188, 1190 fine corr.
Az. Banca Generale 696, 697, 698 fine corr.
Az. Banca di Roma 989 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 808, 809, 811 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1789, 1791 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 2132, 2133, 2134 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1173, 1174, 1175, 1176, 1179 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 394, 394 ½ fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 457, 458 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 387, 388 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 ottobre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 185.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 015.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 270.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 978.

V. Trocchi, *Presidente.*

Tumino Raffaele, *Gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

MUNICIPIO DI CASSINO

OPERE STRADALI

2° Avviso d'Asta.

Andato oggi deserto l'incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade comunali, si notifica che sabato 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, nella sala comunale e dinanzi al signor sindaco, ad estinzione di candela vergine, andrà ad aver luogo un secondo esperimento d'asta, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tanto i progetti, quanto i capitoli d'oneri sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sul prezzo prestabilito dal progetto d'arte, cioè:

1° Lotto	L.	7571 18
2° Lotto	»	5411 75
3° Lotto	»	24,479 27
4° Lotto	»	28,238 18
	L.	65,700 38

Non si accetteranno le offerte se inferiori al mezzo per cento di ribasso.

Il pagamento dei lavori seguirà ad opera compiuta in dette rate annuali, a far tempo dall'anno in cui saranno consegnati i lavori di ciascuna aggiudicazione, con l'interesse scalare del 5 per cento, che decorrerà dalla collaudazione definitiva dei lavori stessi. Il Municipio, disponendo di maggiori fondi, può anche ridurre il numero delle rate di uno o più lotti, a sua scelta, e liberarsi prima di detto termine dalla sua obbligazione.

Oltre al fideiussore solidale ed alla cauzione definitiva, prescritta dal capitolato d'oneri, i concorrenti dovranno depositare sul banco dell'incanto come garanzia provvisoria del contratto e per far fronte alle spese del medesimo pel 1° lotto lire 150; pel 2° lotto lire 80; pel 3° lire 420; pel 4° lotto lire 550.

Tutte le spese sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine dei fatali per il miglioramento del ventesimo è stabilito di giorni 15.

Le altre indicazioni contenute nel primitivo avviso d'asta del 7 corrente ottobre s'intendono qui riprodotte.

Dal Palazzo Comunale di Cassino, lì 15 ottobre 1886.

Visto il sindaco: S JUCCI.

1944 Il segretario: G. De Simone.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI CAMERATA NUOVA

Avviso di primo incanto.

Si rende noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, nel giorno 25 ottobre corr., alle ore 9 ant., in quest'ufficio comunale, innanzi il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara all'asta, in primo esperimento, per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione dell'edificio scolastico.

L'asta verrà tenuta col metodo della candela vergine, in base al Regolamento vigente sulla Contabilità generale dello Stato.

Ciascun concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà produrre un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo ov'egli risiede, ed altro firmato da un ingegnere e vidimato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore di sei mesi, il quale attesti che il concorrente è idoneo a simili costruzioni.

Niuno potrà essere ammesso all'asta senza il preventivo deposito di lire 435, come cauzione provvisoria; ed alla stipulazione del contratto dovrà prestare la definitiva non minore del 10 per cento della somma di aggiudicazione.

Le spese tutte relative all'asta e contratto, quelle di copia, bollo, registro, inserzioni, ecc., sono interamente a carico dell'appaltatore.

Il progetto dei lavori e disegni, vistato dal Genio civile, per la somma di lire 11,520 77, trovasi depositato nella segreteria, visibile nelle ore di ufficio.

Ogni voce di ribasso non potrà essere minore di lire cinque per ogni cento lire della somma prestabilita.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 5 novembre p. v.

Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso contrario, nonchè alla perdita del deposito ed alla rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto suo carico, rischio e responsabilità del deliberatario ricusante.

Dalla Residenza municipale, il 13 ottobre 1886.

Il Sindaco: PELOSI BARTOLOMEO.

1936 Il Segretario: Crispino David.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Si rende noto che nel dì 28 andante mese alle ore 11 antimeridiane con la continuazione, si procederà su questo palazzo di città, innanzi al sindaco, o chi per esso, assistito dal sottoscritto segretario comunale, all'incanto, col metodo dell'estinzione di candela vergine, per lo

Appalto dei lavori riguardanti l'eseguimento di tutte le opere e provviste necessarie alla costruzione della strada comunale obbligatoria Sansevero-San Paolo di Civitale, della percorrenza di metri 6441 66, che comincia dalla strada provinciale Sansevero-Torremaggiore, ove sbocca l'attuale strada fino al torrente Radicosa.

L'ammontare complessivo della spese per la costruzione di detta strada ascende a lire 56,993 12, come dal relativo progetto d'arte, e conseguente capitolato speciale annessovi, superiormente approvati.

Sono esclusi da detto appalto i lavori per la costruzione del ponte sul Radicosa, e quelli per la rettificazione dell'alveo del torrente stesso.

Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato dal sindaco di data non anteriore a sei mesi; e quello d'idoneità ai termini dell'art. 77 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

L'incanto si aprirà sul prezzo come sopra di lire 56,993 12, semprecchè sieno presenti almeno due concorrenti.

Il ribasso da offrirsi progressivamente nella gara non potrà essere minore dell'uno per mille.

Il tempo utile (fatali) a presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, resta fissato a giorni 15 da quello dell'avvenuto deliberamento.

La somma per la cauzione provvisoria sarà di lire 3000 e quella definitiva di lire 6000.

L'imprenditore dovrà dichiarare il proprio domicilio in Sansevero.

I lavori sopra indicati saranno strettamente eseguiti in base del progetto d'arte, e del capitolato speciale d'appalto, e delle condizioni espresse nella deliberazione della Giunta municipale 5 ottobre corrente mese, ed annomunita del visto Governativo 8 detto, numero 4504, documenti tutti visibili a chiunque il voglia nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio, ed i quali s'intenderanno integralmente accettati nel più esteso senso col semplice fatto di aver preso parte alla gara.

Restano a carico dell'assuntore le spese per gli atti di subasta, tassa di registro, carta da bollo, inserzioni, e diritti di segreteria, nonchè quelle menzionate nel capitolato speciale d'appalto, cioè indennità dovute all'ingegnere direttore per le operazioni di tracciamento, certificati di abbuonconto misurazione finale, e per la collaudazione delle opere in parola.

Sansevero, lì 11 ottobre 1886.

Visto — Pel Sindaco: V. TONDI.

1934 Il Segretario municipale: T. Trotta.

Provincia di Roma — Comune di Rocca Priora

Avviso di 2 incanto *per l'affitto del taglio del bosco comunale in contrada Votarèa, della superficie di circa ettari 9.*

Riuscito deserto l'incanto tenutosi oggi per l'affitto del taglio suddetto.

Si rende noto che stante l'abbreviazione di termini il giorno 20 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 ant., in questa sala comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per lui, avrà luogo un nuovo esperimento d'asta, col metodo d'estinzione di candela per l'appalto del taglio di cui sopra.

La gara verrà aperta sulla somma di lire 22,743 25, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente.

Per esser ammessi all'asta bisogna aver fatto precedentemente un deposito di lire 700 presso l'ufficio di Segreteria, importo approssimativo delle spese d'asta, contratto, ecc., e l'aggiudicatario, a garanzia del contratto, dovrà fare un deposito di lire 2000 o prestare un idonea sicurtà solidale e devenire alla stipulazione del contratto, entro giorni otto dall'approvazione degli atti d'asta.

La somma, per la quale il taglio verrà aggiudicato, dovrà esser pagata in tre rate, cioè:

Al 20 dicembre 1886, lire 8000;

Al 31 marzo 1887, lire 10,000;

Al 15 giugno 1887, il saldo.

Il termine utile (fatali) per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente.

Rocca Priora, addì 14 ottobre 1886.

Il Sindaco ff.: VINCENZO VINCI.

1926 Il Segretario: L. Giacci.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

per l'appalto dell'affittamento, nel quinquennio 1887-1891, dei banchi, posti ed aree nei Mercati municipali e dell'annessa privativa di Peso pubblico.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 8 novembre 1886, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti (lotto per lotto separatamente), secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto della riscossione durante il quinquennio dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891, dei corrispettivi da pagarsi dagli occupanti i banchi, siti e quadrati indicati per ciascuno dei lotti, a taluno dei quali va annessa anche la privativa del peso pubblico, subordinatamente all'osservanza delle condizioni, avvertenze e riserve particolari a ciascun lotto e di quelle generali tenorizzate nel capitolato speciale, approvato dalla Giunta municipale in adunanza 15 settembre ultimo, nonchè in quello generale per gli appalti municipali, approvato pure dalla Giunta in adunanza 4 febbraio 1886.

Designazione dei lotti.

Lotto I. Mercato all'ingrosso degli erbaggi sulla piazza fronteggiante la soppressa Chiesa del Borgo Dora, con esercizio del peso pubblico, per annue lire 15,000.

Lotto II. Mercato dei combustibili e dei foraggi in piazza Venezia, con esercizio di peso pubblico, per annue lire 4000.

Lotto III. Mercato all'ingrosso della frutta e dei chiodi a ponente-notte di piazza Emanuele Filiberto, con esercizio di peso pubblico, per annue lire 35,000.

Lotto IV. Mercato di commestibili a levante-notte di piazza Emanuele Filiberto, con esercizio di peso pubblico, per annue lire 8,000.

Lotto V. Mercato di commestibili a levante della piazza Emanuele Filiberto, con esercizio di peso pubblico, per annue lire 11,500.

Lotto VI. Mercato a ponente di piazza Emanuele Filiberto, per annue lire 13,500.

Lotto VII. Mercato di commestibili in via Montebello, per annue lire 3,500.

Lotto VIII. Mercato di commestibili sulla piazza Bodoni, per annue lire 4,000.

Lotto IX. Mercato di piazza Madama Cristina per vendita all'ingrosso di frutta ed erbaggi, con esercizio di peso pubblico, per annue lire 5000.

Lotto X. Mercato all'ingrosso ed al dettaglio di fiori a levante della piazza Emanuele Filiberto, per annue lire 1500.

L'appalto è a totale rischio e pericolo dei deliberatari, e senza alcun impegno della città, dimodochè in nessun caso, pensato od impensato, ordinario o straordinario, sotto nessun pretesto, neanche quello di diminuita o mancata assistenza, non potrà mai essere luogo a bonificazione o diminuzione dell'annuo corrispettivo, nè ad indennità qualsiasi; il fitto o corrispettivo dovrà venir pagato a trimestri anticipati, sotto le penalità, in caso di ritardo oltre cinque giorni, comminate all'art. 28 del capitolato speciale anzi citato.

L'appaltatore non potrà pretendere compensi, nè riscuotere somme maggiori o diverse dalle tariffe stabilite per i varii mercati, sotto nessun pretesto, nè aumentare i posti od ammettere occupazioni oltre gli spazi segnati; oltre alla restituzione a chi di ragione delle somme indebitamente riscosse, l'appaltatore che contravvenisse a queste disposizioni andrà soggetto all'applicazione di una multa da lire 5 a lire 50 per ogni contravvenzione, con decreto motivato ed inappellabile del sindaco.

L'appaltatore dovrà esercitare l'appalto personalmente; è vietata ogni cessione o sublocazione.

Oltre a tutte e singole le condizioni del succennato capitolato speciale, lo appaltatore dovrà per sè e per i suoi agenti osservare ed eseguire le prescrizioni dei regolamenti pubblici, ed uniformarsi a tutti gli ordini ed istruzioni relative ai mercati, che saranno date dagli agenti municipali d'ordine della autorità comunale.

L'appaltatore sarà inoltre soggetto a tutte le obbligazioni che la legge impone ai conduttori circa alla buona conservazione della cosa locata ed alle riparazioni locative alla medesima occorrenti.

Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima delle ore 12 meridiane di sabato 6 novembre prossimo, far constare all'Economato municipale, mediante presentazione di apposita ricevuta, di avere depositato nella civica Tesoreria, a cautela dell'asta dei lotti per cui intendono far partito, la somma di lire 2000 per ciascuno dei lotti I, V, VI, di lire 5000 per il lotto III e di lire 1000 per caduno dei lotti II, IV, VII, VIII, IX, X, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso, e presentare inoltre il certificato negativo di penalità, di data recente, del Tribunale del luogo di loro nascita.

Il sindaco, esaminati i documenti suddetti, giudicherà quali fra i depositanti debbansi ammettere a far partito, e ne farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto.

I depositi verranno restituiti tanto ai non ammessi a far partito, quanto ai non deliberatari appena seguita l'aggiudicazione, e quelli dei deliberatari saranno ritenuti sin dopo stipulati gli atti (con contemporanea prestazione di cauzione definitiva, a norma dell'art. 27 del capitolato speciale), a cui si addiverrà fra giorni 8 successivi a quello del deliberamento; in difetto, senza pregiudizio di maggiori danni, i depositi provvisori saranno senz'altro devoluti all'Erario municipale.

Nessuno sarà ammesso a far partito per persona nominanda.

Le schede d'offerta, estese per cadun lotto separatamente su carta bollata da una lira, non potranno contenere condizioni o riserve di sorta; esse porteranno scritta in tutte lettere ed in modo ben chiaro la somma che si offre, con dichiarazione di accettare tutte le condizioni del capitolato senza distinzione od eccezione e con elezione di domicilio in Torino; esse saranno all'apertura degli incanti d'ogni lotto rimesse in pieghi suggellati dagli aspiranti in persona a mani del sindaco, il quale, dopo averle aperte, nè darà lettura agli astanti.

Il deliberamento dell'appalto di ciascun lotto seguirà a favore di quello fra i concorrenti che, ammesso come sopra a fare partito, avrà offerto maggior aumento ai relativi prezzi annui sovranotati, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo, prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta alla presenza degli astanti sul banco dell'incanto.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione di ciascun lotto scade alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 24 novembre prossimo venturo.

Il capitolato delle condizioni dell'appalto, ed ogni altro documento relativo sono visibili nella civica sezione di economato.

Le spese d'incanto, dell'atto di riduzione dei deliberamenti in contratto definitivo, delle testimoniali di Stato, con una copia autentica d'ogni cosa per la città, ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico dei deliberatarii in proporzione.

Torino, dal palazzo municipale, addì 15 ottobre 1886.

1924 Il Segretario: Avv. PICH.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

In esecuzione della deliberazione emessa dal Consiglio comunale nella seduta del 10 settembre ora scorso, vistata ai 21 detto mese col n. 3605, si deve da questo comune procedere allo affitto dell'ex-feudo Calatari, proprio di questo comune, essendosi per esso stabilita l'annua gabella di lire 6900.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale ove, dal sindaco o da chi ne farà le veci, nel giorno quattro del prossimo venturo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente.

I patti e le condizioni, alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi, sono quelle prescritte dalla Giunta municipale con deliberazione 24 del suddetto mese di settembre, vistata ai 2 dell'andante mese col n. 3825, e descritte nel relativo capitolato d'oneri che sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. Il suddetto ex-feudo consiste in salme 101 10 circa terre dell'antica misura, o ettare 263 22, sito nell'ex-baronia di Camopietro, e confinante da mezzogiorno e da levante con Albospino.

2. Che la durata dell'affitto sarà di sei anni, da settembre 1887 ad agosto 1893.

3. Il gabelloto entrerà nel godimento del fondo al 1° settembre 1887, e così continuerà a tutto agosto 1893, potendo in gennaio 1887 novalizzare la terzeria, per cui nell'ultimo anno dell'affitto dovrà lasciare altrettanto terreno incoltivato, congiunto e non diviso, per quanto ne riceverà dal cessante gabelloto, e quindi dovrà farne consegna direttamente a quello che a lui succederà, e ciò secondo le regole e costumanze agrarie, senzachè possa pretendere compenso alcuno.

4. Ogni offerente, per essere ammessa la sua offerta, dovrà presentare con la stessa un deposito nella somma di lire 4000, in denaro o in carte valori, per servire di cautela finchè il gabelloto presterà cauzione in beni fondi o in rendita sul Gran Libro, da calcolarsi al valore di Borsa corrente, quale deposito, finchè il gabelloto non presterà idonea cauzione, come infra si dirà, farà fronte ai danni ed interessi nella risoluzione dell'atto e a tutti i danni e spese che il comune potrebbe soffrire per la causa risolutoria.

Dei depositi sarà trattenuto quello del gabelloto solamente, gli altri saranno restituiti. Quello poi del gabelloto sarà restituito, tolte tutte le spese dell'atto, quando da esso sarà prestata cauzione, come si dirà qui appresso.

5. Il termine utile dei fatali resta stabilito a giorni quindici.

6. La questione dovrà essere equivalente ad un'annualità di gabella, che verrà convenuto nell'atto di aggiudicazione.

Caltagirone, 9 ottobre 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: Avv. L. MONTEMAGNO.

1933 Il Segretario comunale: PASQUALE VACIRCA.

(1ª *pubblicazione*)

Bando.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 3 dicembre 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor cav. Gori Arcangelo, domiciliato in Pofi, rappresentato dal signor avv. Arduino Carboni, a danno del signor Alfonsi Giuseppe Maria fu Bernardo, di Ceprano.

Descrizione dei fondi.

1. Casa in Ceprano, al vicolo Solferino, di quattro piani e 12 vani, mappa sez. 1ª, n. 107 sub. 1ª, gravato del tributo di lire 12 65.

2. Casa in Ceprano, al vicolo Ferruccio, di un piano e un vano, mappa sezione 1ª, n. 80 sub. 3, gravato del tributo di lire 11 25.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè:

Il 1º lotto per il prezzo di L. 759;
Il 2º lotto p r il prezzo di L. 84 60.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 14 ottobre 1886.

G. Bartoli, vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

1942 A. CARBONI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, quale incaricato dall'erede del fu dott. Matteri Martino già notaio in Dongo, ivi defunto il 16 agosto 1884, rende noto, che ha presentata istanza al R. Tribunale civile e correzionale di Como, per ottenere lo svincolo della cauzione, dallo stesso notaio prestata, per il di lui esercizio notarile.

S'invita chiunque avesse interesse a far opposizione a tale svincolo, a farlo nel termine e modi prescritti dall'articolo 38, della nuova legge sul notariato.

Como, li 4 ottobre 1886.

1762 MONTI SALVATORE incaricato.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

Si fa noto che il signor Vincenzo de Rensis, nella qualità di erede del suo defunto genitore Antonio, ha presentato nella cancelleria del Tribunale civile di Larino domanda per ottenere lo svincolo della somma di lire ottocentocinquanta che il suo defunto genitore depositava nella Cassa dei depositi e prestiti per cauzione in qualità di notaio del comune di Termoli.

Chi avesse interesse a produrre opposizione lo potrà nei modi e termine di legge.

Larino, 13 ottobre 1886.

1931 L. CAPRICE.

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che il sig. avv. Luigi Odoardi, domiciliato in Roma, via Giulia n. 48, in forza di procura speciale per gli atti del notaro Buttaoni, in data 22 luglio decorso, ha emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata da Fortunato Santanchè, morto in Roma il 17 mese suddetto, con domicilio in via S. Venanzio n. 47, tanto nell'interesse di Federica Pennini vedova Santanchè, quanto dei suoi figli minorenni Rosalba e Giovanni Santanchè.

Il 15 ottobre 1886.

1938 Il cancelliere SEGARELLI.

COMUNE DI AREZZO

PRESTITO CO UNALE 1868. — Diciannovesima estrazione.

PROSPETTO delle ol igazioni estratte nel dì 13 ottobre 1886, pel rimborso in lire 200 col pren..o di lire 10 ciascuna in ordine al relativo regolamento 19 novembre 1868.

2073	2480	2219	329	2429	2157	2011	2444	1810	2258
677	153	1710	227	1784	2024	680	1798	58	1935
324	263	2469	59	1801	2134	1602	2115	497	2067
1185	2255	1967	1549	2046	407	612	1514	2435	459
685	400	2431	652	1607	1204	2422	2060	2161	2490
678	1947	262	1787	621	259	2178	595	1599	2448
2488	1203	1128	1895	214	387	2049	75	1760	250
394	1511	2417	1180	299	555	1884	704	1698	1804
2078	707	1621	167	1517	103	2128	1574	456	1832
693	1701	1796	295	319	695	2264	2253	270	571
2159	1823	56	1917	2192	2436	163	537	234	1920
1505	1711	2071	292	2225	217	1504	1902	1802	1840
2202	240	66	1600	375	2014	1568	601	647	1594

N.B. — Il relativo pagamento verrà effettuato presso la Cassa comunale alla scadenza del 30 novembre prossimo futuro.

Arezzo, lì 13 ottobre 1886.

1903 Il Sindaco: A. MACCAGNI.

BANCA TIBERINA

Società Anonima — *Capitale versato lire 12,000'000*

SEDE IN TORINO

Rappresentanza in Roma e Agenzia in Napoli.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 16 novembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Torino, via Ospedale, 28,

Ordine del giorno:

1. Proroga della durata della Società;
2. Aumento del capitale sociale;
3. Assunzione dell'esercizio del Credito Fondiario;
4. Modifiche statutarie.

A termine dell'articolo 27 dello statuto sociale, hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori di 10 o più azioni che ne facciano il deposito almeno 10 giorni prima di quello come sopra fissato, cioè a tutto il 5 novembre p. v., in Torino, alla sede della Banca Tiberina, via Alfieri, 15, in Roma, alla Rappresentanza della Banca stessa, Corso Vittorio Emanuele, n. 51, palazzo proprio, in Genova, presso l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.

Torino, il 14 ottobre 1886.

1937 L'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto, procuratore legale delle signore Mª Giuseppa e Angiolina germane Ricci fu Lelio, domiciliate la prima in Mojano e la seconda in Montesarchio, autorizzate dai rispettivi mariti avv. Raffaele Bernardo e Girolamo Moscato, giusta l'atto di procura del 27 settembre 1886, per notar Supino, fa noto che nello interesse delle suo rappresentate ha in data 10 settembre corrente anno avanzata istanza al Tribunale civile di Benevento, depositata nel giorno successivo in cancelleria sotto il n. 83 registro ricorsi, per lo svincolo della cauzione del defunto notaro Lelio Ricci fu Arcangelo, già residente in Bonea, e di cui le prelodate signore Mª Giuseppa e Angiolina sono uniche figlie ed eredi.

Tutto ciò si deduce a conoscenza del pubblico per gli effetti e conseguenza di cui all'articolo 38 del testo unico delle leggi sul Notariato, approvato con Reale decreto 20 maggio 1879, n. 4900.

Benevento, 6 ottobre 1886.

Il Procuratore

1932 AVV. PAOLO DE CARO.

CONSIGLIO NOTARILE

DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO.

Vacano in questa provincia tre uffici di notaro nei comuni di Pontelandolfo, Pietrelcina e Cantano.

Le domande di concorso devono presentarsi presso la segreteria di questo Consiglio notarile tra quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Benevento, 13 ottobre 1886.

Il Presidente

1922 CAV. JANNACE DONATO.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

Il sig. cav. Domenico Longobardi, intestatario del libretto num. 7646, serie 14ª, il giorno 16 aprile 1886 diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo che era andato smarrito.

Inserita la 1ª diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, num. 89 (supplemento), e scorsi sei mesi dalla detta inserzione, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato e riconsegnato al diffidante, restando annullato il precedente.

Li 15 ottobre 1886. 1911

AVVISO. 1952

Canale Antonino fu Antonino, tutore del minorenne Brunetti Martino, di ignoti, esposto in questo comune nel 1866, prega V. S. volere inserire per sunto in codesto periodico, che con R. decreto 12 luglio volgente anno, il minorenne predetto, e per esso il rappresentante di lui, venne facultato a fare eseguire, ai sensi dell'articolo 121 del R. decreto sull'ordinamento dello stato civile, la pubblicazione della domanda inoltrata allo scopo di essere autorizzato ad assumere in cambio del suo cognome quello di *Punto ieri*, avvertendo che chiunque crede che credesse avervi interesse può fare opposizione alla presente domanda entro 4 mesi.

Reggio Calabria, 6 ottobre 1886.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale di Melfi certifica che dall'avvocato sig. Luigi Cariati è stata in data odierna presentata in cancelleria una domanda nello interesse del signor Raffaele Polese, da Venosa, erede beneficiato del defunto padre suo signor Luigi Polese, onde chiedere da questo Tribunale, a norma dell'art. 38 della legge notarile, lo svincolo della cauzione notarile dal detto defunto notaro Luigi Polese depositata in lire 1700, come da ricevuta del 10 settembre 1833, num. d'ordine 1432, n. 1456 del libro di cassa, registrato sotto il n. 1432.

Onde consti si rilascia il presente oggi in

Melfi, 14 settembre 1886.

1766 Il vicecanc. S. TARZIANI.

(2ª *pubblicazione*) 1431

DIFFIDA.

Fu fatta richiesta alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano, per l'emissione di un duplicato della polizza n. 4072, associazione XVI, emessa il giorno 16 agosto 1867, per un contratto di dotazione sulla testa del signor Luigi Modoni Ermenegildo ed a favore del signor Luigi Modoni fu Pietro ed in mancanza di questi, a favore del detto assicurato, polizza che si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento di consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno dal 18 settembre 1886, (data della prima pubblicazione) senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato e ad emetterne il duplicato, il tutto a norma degli articoli n. 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 15 settembre 1886.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Per il Direttore assente
L'Amministratore
EDM. ULRICH.

PUBBLICAZIONE

a senso dell'art. 123 Codice civile.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso delli Morino Maria, moglie Turco, e Ansaldi ing. Giorgio, per dichiarazione di assenza delli Vincenzo Antonio Maria e Luigi Omobono fratelli Morino fu Giuseppe, nati e residenti in Torino, il Tribunale civile di Torino, con decreto 20 settembre 1886, visto il risultato delle assunte informazioni, mandò esaurire il disposto dell'art. 23 Codice civile.

Roma, 17 ottobre 1886. 1956

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

per l'impresa di manutenzione e di sistemazione del suolo dei viali e luoghi di passeggio della Città di Torino.

Martedì 9 novembre 1886, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del civico palazzo, avanti il sindaco, e con assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'impresa ordinaria di manutenzione e di sistemazione del suolo dei viali e luoghi di passeggio della città, durativa dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1892.

L'impresa, il cui annuo importo è approssimativamente calcolato in lire 40,000, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto, sui relativi prezzi, maggiore diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel capitolato speciale ed annessi elenchi approvati dalla Giunta in seduta 22 settembre u. s., sia negli altri capitolati ed elenchi in quello enunciati.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà presentare un attestato, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un prefetto o sottoprefetto, il quale certifichi avere esso aspirante dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento d'imprese della natura ed importanza di quella di cui si tratta; dovrà inoltre depositare, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, la somma di lire 4000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso, quale deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena finito l'incanto, ed al deliberatario dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta estese su carta bollata ad 1 lira e suggellate saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse coll'attestato anzidetto, dai concorrenti, a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi di deliberamento, scade alle ore 11 antimeridiane di giovedì 25 novembre p. v.

I prementovati capitolati delle condizioni ed elenchi sono visibili nel civico ufficio tecnico.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione, con una copia del medesimo per la città, ed ogni altra accessoria, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 16 ottobre 1886.

1953 Il Segretario: Avv. PICH.

MUNICIPIO DI FROSINONE

2° AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo sì governativi che comunali, comprensivamente alla tassa per il diritto di mattazione, nel comune aperto di questa città; il tutto a forma delle tariffe in vigore.

Si rende noto che stante la verificatasi diserzione dell'incanto tenuto oggi per il suddetto appalto riferibile all'anno 1887, il giorno di sabato, 30 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, in questa segreteria, innanzi il sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento di asta, col metodo dell'accensione di candela, nei modi e termini stabiliti dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Si richiamano all'oggetto le condizioni tutte riportate nel primo avviso di asta in data 29 settembre 1886, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 229 del 1° ottobre corrente.

Si rammenta però:

1. Che l'incanto si riaprirà sulla complessiva somma di lire 74,000.

2. Che gli offerenti dovranno preventivamente depositare presso questo esattore consorziale lire 6000 a garanzia della loro offerta, e per le spese di asta ed altre relative. Detto deposito verrà immediatamente restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

3. Presso questa segreteria sono ostensibili le tariffe, le leggi ed i regolamenti ai quali l'appaltatore dovrà uniformarsi.

In caso di deliberamento il termine utile per le offerte non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col 15 novembre prossimo allo ore 10 ant.

Verificandosi dette offerte di aumento, si pubblicherà l'avviso pel definitivo incanto.

Ai termini dell'articolo 12 del mentovato regolamento, si avverte che nello incanto come sopra stabilito pel 30 ottobre corrente, si fa luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Frosinone, 15 ottobre 1886.

1939 Il Segretario comunale: A. CACCIAVILLANI.

N. 166.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. dell'8 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale di Ponti e Strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada provinciale n. 213, da Moliterno alla Nazionale del Sinni fra Latronico e Lauria, compreso fra la Nazionale dell'Agri nella piazza di Moliterno ed il fiume Maglie, della lunghezza di metri 6,956 19, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 268,420.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 maggio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 ottobre 1886.

1955 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CITTÀ DI NOVI LIGURE

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere d'allargamento del Cimitero e sistemazione strada a seconda del progetto dell'ingegnere Bistolfi.

ASTA. Apertura alle ore 10 mattina del 30 ottobre 1886 nel Palazzo Municipale, avanti il sindaco, ad estinzione di candela vergine, in diminuzione di un tanto per cento sul prezzo di progetto in lire 58,669 75.

LAVORI. S'intendono a misura, e dovranno ultimarsi nei cinque mesi dalla consegna.

PER ADIRE ALL'ASTA. Certificato d'idoneità non anteriore ad un anno, rilasciato da un ingegnere. Deposito lire 2000 in denaro od effetti pubblici e 950 in denaro per spese contratto.

CAUZIONE. Settimo della somma appaltata, in denaro, effetti pubblici, o ipoteca su stabili liberi di doppio valore.

SPESE. Tutte, nessuna eccettuata, a carico dell'appaltatore.

FATALI. Ventesimo. Scadono ore 11 mattina delli 14 novembre 1886.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la civica Segreteria.

Novi Ligure, 9 ottobre 1886.

1945 Il ff. di Sindaco: PAVESI.

Intendenza di Finanza in Verona

Avviso di secondo incanto
per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona primo Circondario (destra).

Premesso che il Ministero con dispaccio 9 corrente n. 178321|20608 ha annullato l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dello Spaccio all'ingrosso in Verona 1° Circondario (destra) di cui il precedente avviso di miglioria in data 29 settembre u. s. n. 25267|748 perchè a rigore non avvenuta a termini delle disposizioni del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato;

Premesso che in conseguenza resta come nullo e non avvenuto il citato avviso di miglioria e che l'asta tenuta il giorno 27 settembre u. s. giusta l'avviso n. 23183|655 del 31 agosto u. s. deve ritenersi ceduta deserta;

Si fa noto che, in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 55?, nel giorno 6 del mese di novembre anno 1886, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di Finanza in Verona un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Vicenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate per l'approvvigionamento tutte le rivendite in esercizio nel comune di Verona 1° circondario (riva destra dell'Argine) e nei comuni che ne formano la circoscrizione cioè: Bussolengo, Buttapietra, Ca di David, Castel d'Azzano, S. Giovanni Lupatoto, S. Massimo all'Adige, Sona, Zevio, Mozzecane, Nogarole di Rocca, Povegliano Veronese, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio, esclusa la frazione Borghetto aggregata al magazzino di Guidizzolo, Villafranca di Verona, Erbè, Isola della Scala, Oppeano, Palù, Sorgà, meno la frazione Bonferraro assegnata al magazzino di Legnago, Trevenzuolo Vigasio, Castelnuovo di Verona e Peschiera sul Lago di Garda.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

1. Sale comune, macinato e raffinato quintali 7483 40 pel valore di lire 253,412 60 e Sale agrario quintali 699 pel valore di lire 8388.

2. Tabacchi quintali 1135 pel valore di lire 1,303 142.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3,793 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 0,468 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 16029.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 12029, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 4000, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Verona.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta, di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L.	8,000
In tabacchi id.	»	30,000
E quindi in totale	L.	38,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Verona, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante il deposito di lire 2500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o buono del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante, che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Verona, 11 ottobre 1886.

L'Intendente: CHIAZZARI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona, 1. Circondario (destra), in base all'avviso d'asta 11 ottobre 1886 n. 27638|911 pubblicato dall'Intendenza di Finanza di Verona sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti nel suddetto avviso.

(Firma)

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona 1. Circondario (Destra). 1949

COMUNE DI VOLTERRA

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel giorno 2 ottobre corrente, dal sig. Sindaco di questo Comune, si esporrà di nuovo all'asta pubblica e verrà deliberata qualunque sia il numero delle offerte, la

Vendita del taglio di bosco nella sezione di Poggettalto, Foresta di Tatti, pel prezzo di perizia, di lire 41,297.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto taglio, dovranno nel giorno 6 novembre prossimo ad ore 11 ant. presentarsi nella sala di questo municipio, a fare le loro offerte in aumento di un tanto per cento sul prezzo sopra notato.

La vendita sarà vincolata all'osservanza del capitolato, già approvato dal Consiglio e visibile nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Il taglio ed ogni altra sorta di lavori dovrà esser cessato entro due anni dal suo principio, cioè dal 1° maggio 1887 a tutto aprile 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno, nell'atto della medesima, presentare la ricevuta del tesoriere comunale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione, stabilita come caparra in lire 7000, dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo che comprovi il deposito fatto della corrispondente somma in denaro nella cassa comunale.

Il prezzo risultante dagli incanti verrà dal compratore pagato in quattro rate eguali, da corrispondersi la prima al 1° maggio 1887, la seconda nel 1° novembre successivo, la terza al 1° febbraio dell'anno seguente e la quarta al 1° maggio dipoi, computando in quest'ultimo versamento la caparra o cauzione di lire 7000.

Il contratto resta subordinato all'approvazione della superiore autorità amministrativa.

Il termine utile per presentare offerte d'aumento sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti alla vendita e quelle di registro sono a carico del compratore, e verranno anticipate nella somma approssimativa di lire 1500, al sottoscritto segretario.

Volterra, li 10 ottobre 1886.

1951 Il Segretario comunale: L. RUGGIERI.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire sette per cento fatta in tempo utile sul prezzo di lire 11,960, ammontare del deliberamento in base all'asta tenutasi il 18 scorso settembre, per lo

Appalto di un servizio giornaliero da Macomer a Nuoro, partendo ogni giorno tanto da un capo che dall'altro della linea con carrozza coperta a quattro ruote, ed a non meno di quattro posti, tirata da due cavalli sani e robusti, pel trasporto di dispacci, valigie, sacchi di corrispondenza, nonchè degli altri oggetti dell'Amministrazione e dei pacchi postali, siano sciolti, inchiusi in sacchi o paniere, senza limitazione di numero, per anni cinque, a principiare dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891.

Si procederà alle ore 10 antimerid. del 5 p. v. novembre, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il Prefetto o chi per lui, e coll'intervento di un ufficiale postale, col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che farà la migliore offerta in diminuzione della somma di lire 11,122 80, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a questa Prefettura, avvertendo che le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'oneri in data 24 luglio 1886, visibili in questa Prefettura a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo:

1. Presentare un certificato di buona condotta e di notoria solventezza, non che un certificato che consti di essere pratico di tal genere di servizio.

2. Esibire la ricevuta del tesoriere provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1300, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è di lire 3500 in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa o in numerario.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 12 ottobre 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

1925

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 13 ottobre 1886, numero 31581, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in via Muro Nuovo, civ. n. 58-B, C, D, al 63, e vicolo dell'Olmetto 15, al 17-A, e via della Luce 2, descritta in catasto, rione XIII, numeri di mappa 662, 668, 669 e 663, confinanti Varese Veronica, Barbetti Cesare e dette vie di proprietà LOMBARDI SEBASTIANO fu Pietro per l'indennità concordata di lire 125,000 (lire centoventicinquemila).

1929 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Società per le Ferrovie Napoletane

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato 1,500,000

Sede in Roma

Convocazione dell'assemblea generale.

In conformità della deliberazione presa nella precedente assemblea generale i signori azionisti sono convocati per il giorno 4 del mese di novembre, alle ore 4 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci e approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;

2. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Se l'assemblea non sarà in numero legale, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il successivo giorno 11 dello stesso mese, all'ora sopraindicata.

Roma, 16 ottobre 1888.

1946 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI SAVONA

LAVORI IN MURATURA

per la costruzione parziale del cimitero a Zinola

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane di martedì 9 del p. v. novembre, nel palazzo civico e nella sala degli incanti, davanti al sindaco, o chi per esso, si procederà ad un primo esperimento d'incanto per lo

Appalto di lavori murali occorrenti alla costruzione di parte del porticato con tombe di vario genere nel contorno della parte piana del nuovo Cimitero a Zinola, eccezione fatta dei lavori in marmo,

in base a lire sessantamila settecento e giusta il capitolato, perizia e disegni redatti dal civico ufficio d'arte, dei quali chiunque può prendere cognizione nella segreteria comunale, durante le ore d'ufficio.

L'asta verrà aperta appena battuta l'ora indicata, col mezzo delle offerte segrete, in conformità del regolamento in data 4 maggio 1885, per l'applicazione del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo da lire 1 20 o sottoscritte dall'offerente o dal suo mandatario legale, a norma del regolamento suddetto: non potranno essere in modo alcuno condizionate e dovranno esprimere chiaramente l'aumento di un tanto per cento sulla somma anzidetta.

I concorrenti potranno anche presentare le offerte medesime in busta sigillata con ceralacca e bollo speciale a mani del sindaco, o chi per esso, nei giorni precedenti l'incanto, durante le ore d'ufficio.

L'appalto verrà aggiudicato in via provvisoria, a colui che avrà fatto maggiore ribasso purchè abbia raggiunto il *minimum* che risulterà dalla scheda suggellata, deposta sul banco da chi presiederà all'asta e sempre quando vi siano due offerte, oltre la scheda del municipio.

Nel termine di quindici giorni successivi all'incanto, che scadranno colle ore undici e mezzo ant. di mercoledì 24 detto, verranno accettate le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio, quali offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lire 1 20 e presentate in piego chiuso oppure in foglio aperto.

I concorrenti, oltre alle prove di cui nel capitolato generale per gli appalti comunali, dovranno prima dell'asta depositare come cauzione provvisoria lire tremila in valuta legale, più lire ottocentocinquanta in contanti per le spese.

Saranno assolutamente esclusi dal far partito coloro che non adempiranno prima dell'incanto alle condizioni suddette.

Savona, 15 ottobre 1886.

Per l'Amministrazione civica
Il Segretario comunale: A. BRUNO.

1954

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 12 ottobre 1886, numeri 33311-25305, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Casa posta in via in Selci, ai civici nn. 103 e 105, descritta in catasto, rione I, num. di mappa 741, confinanti Frascari, Diotallevi, Collegio dei Marroniti e detta via, di proprietà MATERA AUGUSTO, GIOVANNI, ULDERICO, AGATA, GIULIA, GIUSEPPE e SAVERIO di Filippo per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 57,485 20 (lire cinquantasettemila quattrocentoottantacinque e cent. venti).

2. Porzione del primo piano e casa con giardino posta in via di S. Francesco di Paola, civici nn. 4 a 6, descritta in catasto rione I, num. di mappa 733 sub. 2, e 734 confinanti Alessandrini, Forti, Belardi e detta via, di proprietà BESI FRANCESCO fu Domenico per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 97,767 45 (lire novantasettemila settecentosessantasette e cent. quarantacinque).

3. Casa posta in via Leonina, ai civici nn. 53, 54, descritta in catasto, rione I, num. di mappa 757, confinanti Mogliazzi, Vaselli e detta via di proprietà GUADAGNI MARIANNA fu Francesco in NOVELLI GIOACCHINO per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 55,414 (lire cinquantacinquemila quattrocentoquattordici).

4. Granari posti in via S. Francesco di Paola, civici nn. 10 a 13, descritti in catasto, rione I, numero di mappa 1080, confinanti Marotti e Frontini e piazza e via di S. Francesco di Paola, di proprietà SENNI MARCANTONIO fu Giuseppe, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 76,074 (lire settantaseimila settantaquattro).

1927 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Cassa sociale di reciproca assicurazione

Fondata sull'eventualità della vita a quota fissa per le dotazioni ai minorenni d'ambo i sessi e per l'impiego dei capitali della Società costituita con atto legale 6 agosto rog. Zelasco e decreto 20 settembre 1886 del Tribunale civile e correzionale di Voghera.

Sede della Direzione generale VOGHERA

Convocazione dell'assemblea generale.

L'Assemblea generale della Società è convocata in prima adunanza per il giorno sette novembre 1886, alle ore 2 pom. presso la sede sociale, in via S. Stefano n. 15, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione dello Statuto reggente la prefata Società;
2° Nomina dell'amministrazione della Società e dei Sindaci;
3° Proposte a farsi per le spese occorrenti 1886;
4° Affitto del locale per la Direzione Generale.

Voghera, lì 16 ottobre 1886.

Per la Direzione Generale
1943 TRINCHIERI FERDINANDO, incaricato.

PREFETTURA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione

Appalto del servizio di mantenimento del Bagno penale di Procida.

Nell'incanto tenutosi presso questa Prefettura il 14 corrente, giusta l'avviso d'asta del 22 settembre u. s., diramato dal Ministero dell'Interno, l'appalto della sovraindicata fornitura è rimasta aggiudicata provvisoriamente col ribasso di lire 0,015466 sulla diaria di lire 0,37, che perciò è ridotta a lire 0,354534.

Il termine utile (fatali) per presentare nell'ufficio di questa Prefettura offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 30 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane.

Napoli, 18 ottobre 1886.

1950 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

MUNICIPIO DI VEROLI

Appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto del vino, vinello, mezzovino, posca, agresto ed aceto durante l'anno 1887

Avviso di vigesima.

Nell'incanto oggi tenutosi in questa sala municipale ha avuto luogo il deliberamento provvisorio dell'appalto suindicato per la corrisposta di lire 105 20.

Il termine utile (fatali) per l'offerta del ventesimo scadrà col mezzodì del giorno 23 corrente ottobre.

Chiunque voglia essere ammesso ad offrire deve presentare idonea sicurtà solidale e fare il preventivo deposito di lire 300 in conto delle spese degli atti.

S'intendono richiamati tutti i patti e condizioni stabiliti dall'avviso d'asta 7 corrente.

Veroli, 15 ottobre 1886.

1940 Il sergretario civico: GIUSEPPE TODINI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della Provincia di Roma con Decreti in data 13 ottobre 1886, numeri 38866-38867, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Fabbrica in costruzione posta sul Lungo Tevere e sulla via Politeama, descritta in catasto rione VIII, numero di mappa 1462, confinanti dette vie e Loreti, di proprietà ditta fratelli Cappi rappresentata da CAPPI LUIGI fu Luigi per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 309,112 75 (Lire trecentonovemila centododici e centesimi settantacinque).

2. Casa posta in via San Bartolomeo de' Vaccinari, numeri 84 a 88, e via Arco de' Cenci, numeri 19 a 21, descritta in catasto rione VII, numeri 480 e 481, confinanti Lais, Siciliani e dette vie, di proprietà BARACCHINI ANTONIO fu Pietro per l'indennità concordata di lire 81,000 (Lire ottantunmila).

1930 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Società per le Ferrovie del Ticino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato 1,200,000

SEDE IN ROMA

Convocazione dell'Assemblea generale.

In conformità della deliberazione presa nella precedente assemblea generale i signori azionisti sono convocati per il giorno 4 del mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci e approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
2. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Se l'assemblea non sarà in numero legale, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il successivo giorno 11 dello stesso mese all'ora sopraindicata.

Roma, 16 ottobre 1886.

1947 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ PER LE FERROVIE DELL'APPENNINO CENTRALE

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato 1,200,000

SEDE IN ROMA

Convocazione dell'assemblea generale.

In conformità della deliberazione presa nella precedente assemblea generale i signori azionisti sono convocati per il giorno 4 p. del mese di novembre, alle ore 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci e approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
2. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Se l'assemblea non sarà in numero legale l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il successivo giorno 11 dello stesso mese all'ora sopraindicata.

Roma, 16 ottobre 1886.

1948 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Intendenza di Finanza in Modena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inscrizione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da 50 centesimi, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Con dette istanze essi potranno chiedere di concorrere a tutte le rivendite menzionate nel prospetto sotto tracciato.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Num. d'ordine	COMUNE	FRAZIONE	Numero della rivendita	Reddito	MAGAZZINO
1	Fiumalbo	Fiumalbo	3	492 50	Pavullo
2	Monfestino	S. Dalmazio	5	314 34	Id.
3	Pavullo	Verica	7	227 50	Id.
4	Soliera	Soliera	1	257 63	Carpi
5	Sestola	Vesale	3	200 49	Pavullo
6	Savignano	Savignano	2	185 90	Modena
7	Formigine	Casinalbo	5	170 72	Sassuolo
8	Pavullo	Montorso	15	135 88	Pavullo
9	Pavullo	Monzone	11	63 17	Id.
10	Montese	Ranocchio	10	54 83	Zocca

Modena, addì 12 ottobre 1886.

1904 *Per l'Intendente:* G. BORDIGONI.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia NOVARA-SEREGNO

SEDE IN MILANO, *via Meravigli, 12*

Capitale sociale L. 4,000,000 — Versato L. 2,400,000.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 27 giugno 1886, i signori azionisti sono invitati a effettuare il versamento dei restanti quattro decimi alle seguenti epoche:

7° Decimo dal 25 al 31 ottobre 1886.
8° » dal 10 al 15 dicembre 1886.
9° » dal 25 al 31 gennaio 1887.
10° » dal 10 al 15 marzo 1887,

in ragione di lire 25 (venticinque) per azione o per ogni versamento, scorsi i quali termini saranno applicate ai ritardatari le disposizioni di cui all'articolo 8 dello statuto sociale.

Milano, 20 settembre 1886.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Consigliere delegato: FELICE RODRIGUEZ.

1911

Quarantasesimo sorteggio dei numeri delle **Obbligazioni** *del Prestito di lire* 4,000,000 *contratto nel* 1861 *dall'***Amministrazione provinciale di Salerno** *con la Società del Credito Mobiliare Italiano, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta* **Amministrazione** *addì* 1° *ottobre* 1886.

Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata
1	7851	47	19	93	824	139	5163	185	7760	231	7254
2	129	48	2804	94	6984	140	4815	186	513	232	3391
3	2403	49	3673	95	664	141	5784	187	2211	233	822
4	7086	50	2862	96	2426	142	4117	188	7673	234	6601
5	1834	51	4902	97	3011	143	2099	189	4670	235	3628
6	6182	52	6122	98	1559	144	1312	190	6486	236	393
7	4192	53	4630	99	2960	145	6870	191	3538	237	7914
8	1266	54	1583	100	4628	146	6235	192	4169	238	837
9	4552	55	2019	101	2138	117	3129	193	1027	239	7804
10	1865	56	1025	102	6151	148	2855	194	7213	240	7721
11	3248	57	1128	103	6827	149	5645	195	4783	241	7993
12	4480	58	6075	104	7341	150	2111	196	5330	242	5629
13	1187	59	949	105	3623	151	2796	197	5086	243	7087
14	914	60	3583	106	5253	152	4034	198	5998	244	7990
15	2237	61	3814	107	7792	153	4833	199	1477	245	3871
16	6919	62	3662	108	5083	154	1523	200	2024	246	6740
17	6444	63	3850	109	6758	155	4253	201	2740	247	5447
18	5348	64	6264	110	6825	156	4355	202	2377	248	3848
19	7110	65	1738	111	4528	157	1021	203	1129	249	2550
20	2553	66	7125	112	3398	158	7184	204	7696	250	3197
21	3346	67	3523	113	6077	159	728	205	6772	251	3476
22	4993	68	3128	114	4951	160	6707	206	3021	252	2635
23	5403	69	6994	115	6752	161	6748	207	821	253	1856
24	1508	70	7256	116	2230	162	3149	208	475	254	4711
25	6529	71	5418	117	927	163	5508	209	5716	255	3068
26	6283	72	2698	118	2006	164	3041	210	1337	256	5323
27	6357	73	3395	119	6897	165	2508	211	5826	257	5624
28	3782	74	6735	120	3178	166	1514	212	5327	258	3896
29	4215	75	2691	121	7440	167	4297	213	4025	259	7071
30	127	76	7190	122	6330	168	4248	214	1740	260	4381
31	7140	77	6916	123	4155	169	7709	215	3259	261	3306
32	121	78	7299	124	5353	170	699	216	4868	262	3735
33	6577	79	1346	125	5097	171	1509	217	4192	263	2628
34	1873	80	4336	126	5850	172	7912	218	3450	264	4435
35	4786	81	1819	127	7639	173	382	219	1413	265	3161
36	1190	82	2838	128	1593	174	3721	220	2883	266	5121
37	6090	83	3804	129	4477	175	3790	221	1999	267	6580
38	6911	84	4090	130	7691	176	3291	222	6000	268	3743
39	2021	85	2708	131	3789	177	3329	223	6488	269	4370
40	4511	86	3294	132	5718	178	5507	224	7051	270	339
41	1567	87	3192	133	7513	179	2025	225	5311	271	7055
42	1976	88	792	134	4760	180	5095	226	2373	272	4878
43	7579	89	7520	135	1529	181	2159	227	3604	273	1961
44	1114	90	495	136	51	182	7588	228	5909		
45	639	91	5255	137	2648	183	7019	229	4518		
46	768	92	3123	138	5039	184	5077	230	2266		

Per copia conforme,
Il Direttore: FEDERICO AQUARO.

1910

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 13 ottobre 1886, numero 38312, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Casa posta sulla piazza Santa Maria Maggiore, ai civici numeri 7-B o 7-C, o via Carlo Alberto n. 1, descritta in catasto rione I, num. di mappa 161, confinanti detta piazza e via, Collegio dei Penitenzieri e Morelli, di proprietà GIORDANI D. GIOVANNI fu Sebastiano, per l'indennità concordata di lire 4400 (lire quattromila e quattrocento).

2. Casa posta sulla piazza di Santa Maria Maggiore, ai civici numeri 8 e 9, descritta in catasto Rione I, n. di mappa 163, confinanti Collegio dei Penitenzieri, Morelli e detta piazza, di proprietà MARTINORI PIETRO fu Giacomo, per l'indennità concordata di lire 12,500 (lire dodicimilacinquecento).

1928 *Il ff di Sindaco*: L. TORLONIA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso d'Asta
con deliberamento definitivo nella prima seduta.

Si fa noto che nel giorno 6 novembre 1886, alle ore 3 pomeridiane preciso, o nel locale della Direzione del Polverificio suddetto, avanti al signor direttore si procederà a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto della provvista seguente:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Salcio per carbone da polv. Quint.	12,000	48,000	1800	Giorni 90.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte in carta filigranata col bollo ordinario da lira una, firmate e chiuse in piego suggellato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltrechè in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità di partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto un ribasso maggiore od almeno pari a quello stabilito in apposita scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Possono anche spedire le loro offerte direttamente per mezzo della Posta o consegnarle personalmente o farle consegnare alla Direzione appaltante a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Di questi partiti e di quelli presentati ad altre Direzioni od Uffici staccati però non si terrà alcun conto se non saranno presentate o non giungeranno alla Direzione prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto i depositi di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie del contratto ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Fossano, addì 22 ottobre 1886.

Per la Direzione
1935 *Il Segretario*: SAMPO' GIOV. PIETRO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.